Spett. ... UDINE

UDINE - Venerdì 3 Luglio 1931 - IX

UFFICI: Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia: Udine, Via di Prampero, 10.
Ufficio Propaganda (per gli abbonamenti): Via Cavour 2, Palazzo Eden.
Ufficio Pubblicità: Via Prefettura 5.
TELEFONI: Direzione 113 - Redazione e Amministrazione 830 - Ufficio Propaganda 894 - Ufficio Pubblicità 259.
Conto Corrente Postale.
I manoscritti non si restituiscono.

GIORNALE del FRIULI

ORGANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA

Numero 157 - Anno LXVII
ABBONAMENTI: Sostenitore annuo Lire 250; ordinario annuo Lire 50; semestrale Lire 27; trimestrale Lire 14.
Un numero cent. 20.
INSERZIONI: Per ogni mm. di altezza, larghezza d'una colonna: Avvisi commerciali L. 1.50; Finanziari, Legali, Assemblee, Diffide, Consorzi, Aste, Comunicati, ecc. L. 2; Necrologie L. 2; Corpo del giornale L. 2.50 (Tassa governativa in più).
Gl'inserzionisti possono rivolgersi, oltre che all'Ufficio Pubblicità di Udine, a quello di Milano, Via Vivaio 10 - Telefono 10-833.

Il Duca d'Aosta si spegne lentamente

La visita dei Principi di Piemonte - Il commosso omaggio dei torinesi

TORINO, 2.

Le condizioni di salute di S.A.R. il Duca d'Aosta sono andate ancora peggiorando. L'Augusto Infermo ha perso la conoscenza. Sono soltanto al suo letto di dolore l'Augusta Consorte S.A.R. la Duchessa d'Aosta, i figli, i fratelli, il Conte di Torino e Duca degli Abruzzi.

Nell'anticamera sostano le autorità e notabilità in attesa di notizie.

Gran folla, sul cui volto si legge una profonda mestizia, staziona nei dintorni del palazzo della Cisterna, ove il valoroso Comandante della Terza Armata in queste ore sta lottando con la morte. Ognuno innalza fervidi voti per la sua guarigione.

Stamane, dalla Francia è giunta la Duchessa di Pistoia e nel pomeriggio da Milano è giunto il Duca di Bergamo. I Principi si sono recati immediatamente a palazzo della Cisterna a visitare il Duca d'Aosta.

Alle 13.30 le condizioni dell'Augusto Infermo sono immutate, ma sempre gravissime.

Presso S. A. R. oltre i membri della famiglia sono i medici che non hanno più abbandonato il suo capezzale e tutte le risorse della scienza sono poste in opera per alleviare le sue sofferenze.

I conforti della fede

Avvertito urgentemente delle gravi condizioni del Duca, l'Arcivescovo Mons. Fossati si recava stamattina al capezzale del Duca per portargli i conforti della fede. Fu un attimo di viva commozione per la folla che stazionava davanti al palazzo quando si vide il nostro Arcivescovo varcare la soglia del Palazzo della Cisterna; si comprese la gravità della situazione. Si sentirono parole di dolore pronunziate a voce bassa e si vide qualche volto di donna in lacrime. Mentre nella camera del Duca si veniva implorando la grazia di Dio e la sua protezione, anche nella strada si levavano eguali preghiere ed eguali implorazioni. Chino, osservando il volto pallido dell'illustre Condottiero della III Armata, mons. Fossati, gli somministrò i Santissimi Sacramenti.

Il Podestà conte Thaon di Revel, informato delle condizioni del Duca, giungeva alle 8,40 a palazzo, dove si tratteneva, esprimendo il dolore della cittadinanza torinese che ama il Duca con affetto intenso perchè ne conosce l'animo buono, l'intelligenza e soprattutto l'opera di uomo e di soldato. Nella vicina chiesa di San Filippo abbiamo visto un insolito affollamento di fedeli, mentre si officiavano le messe ordinarie.

I Principi di Piemonte al capezzale

La bontà del popolo italiano, raccolto per implorare la grazia, il miracolo, ci apparve immensa in questo sacro luogo di preghiera e di raccoglimento e così pure immenso comprendemmo essere il suo attaccamento ai Principi di Casa Savoia.

Prima di prendere il loro quotidiano servizio, abbiamo visto dei militi della Milizia Ferroviaria e postelegrafonica recarsi davanti al Palazzo della Cisterna per avere notizie. Poco dopo le nove mons. Fossati usciva dal palazzo: lo accompagnarono fino all'uscita il Conte di Torino e il Duca delle Puglie che vedemmo pallidi e disfatti.

Alle nove e quindici entrava a Palazzo della Cisterna il Prefetto; salito all'appartamento veniva ricevuto dai Principi della Casa del Duca d'Aosta. Lassù nella stanza del dolore sono ora raccolti tutti i Principi presenti a Palazzo intorno al capezzale del Duca, S. A. R. la Duchessa d'Aosta non ha voluto abbandonare un solo istante per tutta la notte la camera dello Sposo e prega. Con la preghiera dell'augusta Donna si alzano quelle delle donne e di tutto il popolo italiano. Voglia Iddio che il miracolo si compia!

Salutati romanamente dalla folla che sostava davanti al Palazzo giungevano alle 10 le LL. AA. RR. i Principi di Piemonte, che si portavano immediatamente all'appartamento del Duca d'Aosta. Incontratisi con i Principi di Casa d'Aosta, i Principi di Piemonte s'informavano delle condizioni dell'infermo. Momento di commozione indescrivibile fu il loro affettuoso saluto alla Duchessa d'Aosta. Tutti uniti nella preghiera e nel dolore, i Principi si raccolgono attorno al letto dell'infermo.

L'angoscia della popolazione torinese

Per circa due ore i Principi di Piemonte rimasero al capezzale del Duca d'Aosta. Nella stanza è pure continuamente presente padre Stradelli, che da venerdì scorso non si allontana da Palazzo della Cisterna.

Nelle chiese di Torino da stamane, cioè da subito dopo l'aggravamento del Duca, si succedono davanti agli altari sacerdoti e appartenenti ad associazioni religiose in adorazione e per impetrare da Dio aiuto e protezione. L'omaggio commosso della cittadinanza torinese al Duca d'Aosta e alla sua augusta Famiglia è aumentato nella mattinata è un pellegrinaggio continuo, attestazione profonda della ammirazione e della devozione al Duce dell'Armata Invitta.

Per telefono siamo informati da Milano che nella Chiesa di corte di S. Gottardo a palazzo reale è stata celebrata una funzione religiosa per la guarigione del Duca d'Aosta. Celebrava il cappellano di corte mons. Soldini. Assistevano alla funzione S. A. R. il Duca di Bergamo, numerose autorità e un folto pubblico. Dopo la funzione il Duca di Bergamo è partito per Torino.

Il Consiglio Centrale del Turismo insediato dal Capo del Governo

ROMA, 2

Nel salone delle Battaglie a Palazzo Venezia, S. E. il Capo del Governo, ha stamane insediato il Consiglio Centrale del Turismo. Alla cerimonia erano state invitate le LL. EE. i Ministri Ciano, Mosconi, Bottai e Giuliano; S. E. il Segretario del Partito Giuriati, e le LL. EE. i Sottosegretari di Stato on. Giunta e Arpinati. Erano inoltre presenti i membri del Consiglio Centrale del turismo col commissario on. Fulvio Suvich; i presidenti di tutti gli Enti interessati al problema del turismo, i presidenti delle Confederazioni Sindacali fasciste ed altre autorità.

S. E. il Capo del Governo ha pronunciato un discorso nel quale ha rilevato la importanza politica ed economica del turismo ed ha impartito le direttive da seguire.

Ha pronunciato quindi un lungo discorso l'on. Suvich illustrando le funzioni ed i compiti che sono demandati al Consiglio Centrale del turismo ed i principali problemi da scegliere.

La riunione si è chiusa fra vibranti acclamazioni al Duce.

Venti famiglie di coloni trevisani partite per la Tripolitania

SIRACUSA, 2.

Ieri, provenienti dalla provincia di Treviso, sono arrivate a Siracusa 20 famiglie di coloni, per un totale di 168 persone che si recano in Tripolitania per essere impiegate in [...] agricoli. Ad attendere [...] i forti lavoratori, [...] il Commissario straordinario dell'Unione dei Sindacati [...] l'Agricoltura, on. [...] Palermo ed altri funzionari.

Successivamente, dopo i colloqui i trevisani hanno potuto imbarcarsi sulla motonave [...] Si sono recati a bordo S. E. il Prefetto [...] Salerno, il Segretario federale [...] dott. Corpacci e [...]mo.

Il Capo della Provincia [...] ai partenti il saluto cordiale del Governo e a lui ha risposto entusiasticamente [...] 22 la [...] e Alberoni e [...] salpata [...] di Tripoli, tra [...] acclamazione ed alalà all'indirizzo del Regime e del Duce.

I lavori ginevrini per la disoccupazione

L'approvazione di un progetto De Michelis

GINEVRA, 2

La commissione pan[europea] per la disoccupazione ha [...] to oggi i suoi lavori sotto la presidenza del presidente [...] Dopo un'ampia [...] ne sono state approvate [...] zioni riguardanti l'emigrazione, i lavori pubblici e l'istruzione dei lavoratori nelle terre non ancora valorizzate. Sul terzo punto è approvato il progetto del De Michelis già presentato alla Commissione europea e all'Istituto Internazionale d'agricoltura. Il Comitato ha constatato che [...] biro dell'Europa sarebbe p[...]ramente ristabilito colloca[ndo] eccedenze di popolazione n[ei] lizzate nei territori suscett[ibili] assorbirle. Il comitato rit[iene] che uno studio più appro[fondito] esca dal quadro europeo h[a deci]so di suggerire alla commi[ssione] di studio europea che la S[ocietà] delle Nazioni d'accordo co[n l'Uf]ficio internazionale del la[voro e] l'Istituto internazionale d[i agri]coltura di realizzare pratica[mente] il progetto esaminato.

Negli ambienti di Ginev[ra si] commenta molto favorevol[mente] questa decisione del Comitat[o per] la disoccupazione special[mente] per la pratica delle soluzio[ni a]dottate. Viene particolarmen[te mes]sa in rilievo l'opera svolta d[al se]natore De Michelis che da t[empo] sostiene nelle riunioni [di] Ginevra il progetto suesposto [or]a rientrato nel dominio di gli organi complessivi della [So]cietà delle Nazioni.

Nota norvegese alla Danimarca per la questione della Groenlandia

OSLO, [...]

Il Ministro di Danimarca [a] Oslo ha ricevuto una nota [del] Ministro degli Esteri di Norvegia. La nota fu seguita a uno scambio di vedute riguardanti la questione della Groenlandia.

Il Governo norvegese spiegherebbe che — durante il periodo nel quale l'accordo è in vigore nessun diritto sovrano dev'essere esercitato sulla Groenlandia.

Grandi lavori militari in Jugoslavia

sulla costa dalmata e al confine albanese

VIENNA, 2

Il giorno 16 giugno veniva diffusa in tutta l'Europa una notizia, da evidente fonte belgradese, secondo la quale Re Zog era stato assassinato. Altre voci, provenienti dalla stessa fonte, davano Re Zog per morto da alcuni giorni. Se ne teneva celata la notizia — dicevano gli zelanti informatori — per evitare complicazioni.

Si aggiungeva — poichè tutte queste manovre finiscono con l'aver di mira l'Italia — che da parte del nostro Governo si era già pensato al successore: la corona d'Albania sarebbe stata affidata a un principe montenegrino e la capitale albanese sarebbe stata trasferita a Scutari appunto per estendere verso il Montenegro la sfera d'influenza italiana.

Tante frottole hanno, come si è detto, una sola fucina: Belgrado. Ma, sebbene falsissime, non vanno prese alla leggera, se, come afferma stasera l'agenzia croata «Gric», non procedono isolatamente ma si accompagnano a preparativi militari jugoslavi.

Scrive infatti la «Gric», di solito bene informata, che straordinari preparativi sono stati notati nelle ultime settimane in Serbia, sulla costa dalmata e nel territorio lungo la frontiera albanese.

Un reggimento di fanteria, l'undecimo, è stato trasferito nei villaggi della Dalmazia settentrionale, di fronte a Zara; trincee vengono costruite alacremente lungo la costa dell'Adriatico e a protezione di ogni baia. I soldati che vi accudiscono diffondono tra le popolazioni l'incitamento a tenersi preparati a una guerra prossima. Le truppe dislocate lungo il confine albanese hanno completato l'attrezzamento di mobilitazione dei reparti del treno; a tal'uopo sono state richiamate truppe dalla Croazia. Presso tutti i comandi di truppe della Serbia si fanno preparativi febbrili di mobilitazione.

«Tutti questi preparativi militari — commenta la «Gric» — non soltanto sono in contrasto con la catastrofica situazione economica attuale della Jugoslavia, ma non possono neanche essere spiegati come una preparazione delle manovre militari le quali dovranno aver luogo soltanto nel settembre prossimo. Nei circoli militari bene informati si afferma invece che bisogna tenersi pronti all'eventualità di un prossimo assassinio del Re d'Albania; in seguito al quale si avrebbero come conseguenza molto probabile delle azioni militari».

Il raduno sokolista di Spalato si è chiuso fra grandi... discorsi

BELGRADO, 2.

Fra grandi manifestazioni patriottiche sono terminate le feste per il raduno sokolista a Spalato. Sono stati pronunziati molti discorsi inneggianti al libero Adriatico jugoslavo e all'idea sokolista.

Ha parlato fra gli altri il presidente della sezione di Spalato che dopo aver salutato i membri del sokolismo spalatino ha ricordato che in Dalmazia, come per esempio a Kossovo, giacciono innumerevoli tombe di eroi che si immolarono per la libertà. «Fratelli — egli ha concluso — vi affidiamo questa terra come qualcosa di sacro, affinchè la studiate e vi diciamo che, se sarà necessario, ritorneremo qui come siamo venuti ora».

Un memoriale di Hoover sul piano di moratoria

a confutazione della tesi francese e per appianare le attuali difficoltà

Una riunione a Londra delle Nazioni firmatarie del Piano Young?

WASHINGTON, 2.

E' stato pubblicato il pro-memoria del Governo americano destinato a chiarire la posizione del governo stesso nelle conversazioni in corso, circa la proposta del presidente Hoover. Il pro-memoria dopo aver apprezzato lo spirito cordiale della risposta francese passa in rivista la situazione risultante e i successivi negoziati. Sembra agli Stati Uniti che alcune delle condizioni suggerite dalla Francia possano impedire i soccorsi proposti in favore della Germania.

Il memorandum precisa i punti sui quali la Francia e l'America sono di accordo e cioè che la Francia rinunzierà a conservare le somme versate dalla Germania per la durata di un anno e che il principio della continuità dei pagamenti per le annualità incondizionate è riconosciuto, pure assicurando alla Germania l'alleggerimento completo dei suoi obblighi. D'altra parte la proposta francese richiedente che la Banca dei regolamenti internazionali presti a sua volta le somme versate a ditte industriali e finanziarie, piuttosto che alla Germania, sarebbe incompatibile con la proposta Hoover: gli Stati Uniti ritengono che un prestito all'Europa centrale di 25 milioni di dollari sul pagamento dell'annualità incondizionate versate alla Banca dei regolamenti internazionali verrebbe a violare le grandi linee della proposta Hoover.

Pur giudicando che il periodo di 25 anni sia un limite ragionevole per il rimborso dei pagamenti sospesi, l'America pensa che si possa venire ad un accordo su questo punto a condizione che possano venire regolate le altre questioni sopratutto qualora si stabilisce di non fare alcun rimborso durante i due prossimi anni.

Lo stesso periodo di moratoria sarà applicato ai pagamenti riferentesi al debito americano. Gli Stati Uniti stimano che il timore della Francia, che la sospensione dei pagamenti durante l'anno prossimo la possano obbligare a versare fondi di garanzia alla Banca dei regolamenti, è infondato.

Gli Stati Uniti ritengono inoltre che la proposta francese modifichi il piano Young e che esista forse un malinteso da parte della Francia nei riguardi dei sacrifici che le sarebbero domandati in conformità del piano proposto. Se la proposta Hoover dovesse cadere e se la Germania si giovasse della sospensione dei pagamenti prescritti dal piano Young, la Francia verrebbe a perdere un milione di dollari durante l'anno della moratoria generale.

Il memorandum termina facendo appello alla cooperazione della Francia per appianare le difficoltà esistenti.

Il punto di vista americano

ROMA, 2 notte

La pubblicazione del promemoria americano in confutazione della tesi francese, è seguita da non lunghi commenti. In genera[l]e si riconosce che Hoover, dopo [c]he l'on. Laval ha esposto il pun[to] di vista francese alla Camera [e] al Senato, non poteva fare a [m]eno di spiegarsi a sua volta.

Viene fatto rilevare che il promemoria di Washington è redat[to] in termini cortesi ed il comu[nic]ato della Presidenza del Con[sig]lio viene a precisare che il do[cu]mento americano ha un sempli[ce] carattere informativo e non [...]llo di materia diplomatica...

[H]oover rimarca che l'accordo [e]sis[t]e già su due punti. Il primo [è il] fatto che la Francia ha rinun[cia]to a conservare a suo profitto [...]he la minima parte dei versa[men]ti tedeschi; il secondo consa[cra] l'adesione americana al principio che i versamenti incondizionati non sieno interrotti.

Rimangono quattro punti di divergenze. Il primo: i crediti della Banca dei regolamenti internazionali devono essere accetti al tesoro tedesco direttamente e non come vorrebbe la Francia; 2) l'esclusione del beneficio di credito di qualsiasi potenza fuori che la Germania, pure riconoscendo Washington la Jugoslavia, poichè è di essa che si tratta sostanzialmente, dovrebbe essere aiutata con tutti i mezzi bancari; 3) il termine lungo per il rimborso; 4) la Francia esige che le annualità del Reich, alla sospensione di un anno dei pagamenti, seguisse la domanda tedesca di moratoria.

Le precauzioni americane

L'America osserva che la questione sulla quale si trincea più che su ogni altra intransigenza francese, oltrepassa i limiti delle sue proposte e che pertanto non potrebbe essere mai risolta che da una Conferenza tra le Potenze firmatarie del Piano Young.

Quantunque l'intransigenza francese diventi sempre più ostinata tuttavia si ritiene che anche se un accordo non potrà essere raggiunto in parte non potrà essere rotto. Ad ogni modo Washington prende le sue precauzioni nel caso che le trattative fallissero. Per quanto sia stato smentito che Hoover passerebbe oltre l'adesione della Francia, si insiste nel dire che ai ministeri competenti americani si studiano progetti di assistenza della Germania da sostituire ad un piano nel caso che le discussioni fallissero.

Pertanto da informazioni provenienti da ambienti francesi autorevoli si apprende che il Governo francese vuole restare saldamente nelle sue posizioni interpretando la volontà espressa in questi ultimi giorni dalla Camera e dal Senato. La rottura sarebbe inevitabile?

Date le gravi conseguenze ci sembra ancora possibile che all'ultimo momento sorga qualche colpo di scena per risollevare la situazione. Frattanto si attendono gli esiti delle trattative che ebbero luogo a Parigi specialmente dopo che Mellon e l'ambasciatore americano Walter Edge hanno consegnato al Governo francese il promemoria, nel quale si precisa la posizione del Governo americano.

Le trattative parigine e l'Inghilterra

Le impressioni che ci giungono no sono discordi. Quelle inviate da Washington sono ottimiste, quelle della parte francese sono pessimiste a tal punto che si prevede in Francia la formazione di un Governo a unione nazionale se le trattative franco-americane dovessero fallire.

Naturalmente a queste trattative che avvengono a Parigi si annuncia che l'Inghilterra, malgrado la delicatezza della sua posizione, non è rimasta estranea. Vi sono delle buone ragioni per credere che l'Inghilterra sia amorevolmente intervenuta per facilitare un accordo tra il punto di vista americano e quello francese specialmente per quanto riguarda la richiesta della Francia di essere esentata dall'obbligo chiaramente previsto dal piano Young, di depositare presso la Banca Internazionale dei pagamenti un fondo di garanzia di 24 milioni di lire sterline nell'ipotesi che la Germania domandi la moratoria. Richiesta questa che il Governo americano ritiene assolutamente inaccettabile giacchè come viene osservato nel promemoria americano questo implica una profonda deviazione «non solo della forma, ma dello spirito dell'offerta del Presidente», e perchè esso dà al Governo americano l'impressione di essere in contrasto con lo stesso spirito delle dichiarazioni fatte dal Governo francese.

Da Londra siamo informati che l'Agenzia Reuter crede sapere che il Governo britannico ha proposto una pronta riunione a Londra dei rappresentanti delle potenze firmatarie del Piano Young.

Il "memorandum" americano al Consiglio dei Ministri francese

PARIGI, 2

I Ministri si sono riuniti in mattinata all'Eliseo sotto la presidenza di Doumer. Il Presidente del Consiglio Laval ha informato i suoi colleghi sullo stato delle conversazioni con i negoziatori americani.

Il Consiglio ha poi esaminato il memoriale del Governo degli Stati Uniti. Stasera alle 21,30 avrà luogo una nuova riunione alla presidenza del Consiglio per la continuazione dei negoziati franco americani.

"Mussolini va diritto alla meta" rileva la stampa inglese

LONDRA, 2

L'editoriale del «Daily Express» rileva che l'Italia non solo ha approvato la proposta Hoover, ma l'ha applicata e aggiunge che mentre la Francia seguita a tergiversare, il Capo del Governo italiano va diritto alla meta.

Mussolini — conclude il giornale — ha dimostrato di essere anche in questa occasione, un realista e un idealista a un tempo.

Il progetto Hoover e la Grecia

Il problema delle riparazioni orientali

ATENE, 2

Il Presidente del Consiglio Venizelos, rispondendo alla Camera ad una interrogazione sulla situazione della Grecia di fronte alla proposta Hoover, ha messo in rilievo che il progetto del Presidente americano costituisce un gesto generoso in favore della Germania. Egli ha osservato che però lo stessa proposta si estende alle riparazioni orientali, le quali certo sarebbero state lasciate in disparte se l'America avesse partecipato al regolamento dei debiti avvenuto all'Aja e potesse apprezzare le conseguenze di tale estensione.

«Io sono certo, ha aggiunto Venizelos, che il Governo americano, formulando la sua proposta, ignorava che il 76 e mezzo per cento delle riparazioni pagate dall'Ungheria e dalla Bulgaria vanno a favore della Grecia, paese fortemente provato dopo dieci anni di guerra e dopo la catastrofe dell'Asia Minore e la conseguente sistemazione dei profughi.

«Per questa ragione ha soggiunto Venizelos, la Grecia si è dichiarata nella impossibilità di accettare la proposta qualora essa non venga modificata in maniera tale che, se non le procurerà una sorgente di vantaggio, come per gli altri Paesi, tuttavia possa prevenire perdite positive che vengano a danneggiare il bilancio. Io mi rendo conto quanto sarebbe grave l'opporsi alla proposta Hoover e trovarci eventualmente isolati, benchè attualmente la proposta si stia discutendo fra la Francia e l'America.

Sciagura [...] a Ferrara

ROMA, 2.

Ieri un apparecchio da turismo dell'Aeroporto di Ferrara pilotato dal sergente maggiore Bottaro Angelo, avente a bordo il tenente Arlao Carlo, cadeva da bassa quota per errore di manovra.

L'equipaggio non ha potuto farsi uso del paracadute ed è deceduto.

Due ferrovieri morti a Roma

per l'esplosione di un ordigno in un vagone proveniente dall'estero

ROMA, 2.

Stamane verso le ore 11 allo scalo ferroviario Tiburtino, mentre si eseguiva la visita doganale su di un carro di merci proveniente dall'estero, si è verificata fra il materiale caricato sul carro stesso, una violentissima esplosione che ha causato la morte del guardiamerci Pedini Salvatore e del manovale Gazzelloni Luigi.

E' rimasto anche ferito l'ispettore di dogana Gregori Domenico.

Lo scoppio ha distrutto tutta la merce contenuta nel vagone che è rimasto gravemente danneggiato.

Hanno subito qualche danno anche alcuni vagoni vicini e una casa cantoniera adiacente al binario.

(Stefani).

I particolari dello scoppio

ROMA, 2 notte

Sullo scoppio di cui parla il comunicato «Stefani» abbiamo questi particolari ricevuti attraverso uno nostro sopraluogo sul posto della sciagura, dove ci siamo immediatamente recati.

Giorni or sono con un treno celere proveniente dalla frontiera, viaggiava, accuratamente piombato, un carro ferroviario per il trasporto di merci recante il numero 103628 proveniente da Modane, recante un carico di stoffe.

Questo vagone sganciato dal treno restò per alcun tempo su un binario di deposito dello scalo Termini, finchè venne inoltrato con altra vettura allo scalo di Roma-Tiburtina, alla grande stazione di smistamento situata nella località Portonaccio per essere sottoposto alla visita doganale.

Alle ore 11 infatti il guardamerci Salvatore Pedini di anni 28, il manovale Gazzelloni non ancora meglio identificato, assieme allo ispettore della Dogana, Domenico Gregori, spiombarono la vettura merci e vi salivano per operare la verifica.

La violentissima esplosione

Pochi istanti dopo che i tre uomini erano saliti sul vagone una esplosione spaventevole scheggiava nella stazione, mentre tutto intorno per un vastissimo raggio, pezzi di rottami uscivano dal vagone con violenza inaudita.

La detonazione prodotta evidentemente da un ordigno esplosivo di alta potenziale, venne udita a grandissima distanza, ed in tutte le località adiacenti, mentre vivissima impressione aveva destato negli ambienti ferroviari dello scalo. Verso il luogo ove avvenne la detonazione accorsero prontamente numerosi impiegati ed operai.

Dileguatosi il fumo d'attorno al vagone, una scena pietosa apparve agli occhi degli accorsi. La vettura merci era quasi completamente distrutta e da un cumulo di rottami uscivano dolorosissimi lamenti.

Mentre si provvedeva a telegrafare all'autoambulanza della Croce Rossa, il personale della stazione con prontezza ammirevole e con grande sangue freddo si metteva all'opera per muovere i rottami della vettura e per poter estrarre i corpi delle vittime, che devono essere state investite in pieno dallo scoppio dell'ordigno che si trovava, come si ritiene, nella vettura.

Pochi minuti dopo i tre corpi venivano caricati sulla autoambulanza sopraggiunta e venivano inviati a grande velocità verso il Policlinico ove il medico di guardia si affrettava a prodigare le prime cure.

Purtroppo nulla vi era da fare per il Pedini che appariva straziato orribilmente da lesioni e quindi è deceduto. In gravissimo stato appariva il Gazzelloni che aveva riportato profonde ferite, per cui è stato trattenuto in corsia con prognosi riservata, e poche ore dopo in fatti cessava di vivere.

Circostanza stranissima: si constatò che il Pedini stringeva nel pugno irrigidito un portafogli in pelle nera contenente diversi biglietti di banca esteri.

Una strana circostanza

Come mai questo portafogli e questo denaro si trovavano in mano della vittima? Il Commissario di Pubblica Sicurezza accorso sul posto ha immediatamente iniziato le indagini. Dalle constatazioni generali si è potuto rilevare che un ordigno di alta potenzialità doveva trovarsi nascosto nel vagone, celato probabilmente in mezzo al carico delle stoffe.

Ma come mai l'esplosione è avvenuta nell'istante in cui i tre incaricati sono saliti sulla vettura?

La circostanza del portafogli fa pensare che questo deve essere stato lasciato con intenzione, di modo che nel raccoglierlo provocasse in qualche modo l'esplosione.

Sul posto si sono recati parecchi funzionari delle ferrovie ed altre personalità. Al vagone distrutto sono stati fatti numerosi rilievi topografici e toponomastici [...] facilit[are] il corso delle indagini della polizia di Roma.

Mentre i corpi del Pedini e del Gazzelloni sono stati trasportati all'Istituto di clinica per essere sottoposti alla autopsia per stabilire la qualità delle schegge e dell'esplosivo, il ferito è stato sottoposto ad un lungo interrogatorio sul quale le autorità mantengono giustamente [...] rigoroso serbo.

Gli ultimi preparativi per il Giro Aereo d'Italia

ROMA, 2

Tra pochi giorni cominceranno a scendere all'Aeroporto del Littorio viaggiatori stranieri e italiani che parteciperanno al Giro Aereo d'Italia. Il comandante Chiesi sta organizzando con solerzia il campo che, come è noto, oltre ad essere il luogo di partenza, è altresì quello di arrivo dei concorrenti.

Il termine di presentazione di questi all'Aeroporto del Littorio scadrà a mezzogiorno del 7 luglio per i concorrenti con diritti semplici ed alle 12 del giorno 8 per i concorrenti con diritti doppi.

Le nuove pratiche si seguiranno nel giorno 9, 10, 11, 12, 13, 14 e 15. La partenza per il Giro sarà data dal Capo del Governo il 17 luglio. Gli aeroplani compiranno in quel giorno la prima tappa Roma-Palermo. Poi vi sarà un giorno di riposo e il 19 seconda tappa Palermo-Rimini; terza tappa Rimini-Venezia il 21 luglio; quarta tappa Venezia-Milano il 23 luglio; quinta tappa Milano-Torino il 25 luglio; ultima tappa Torino-Roma il 27 luglio.

E' istituita una categoria «apparecchi di grande turismo» nella quale sono compresi quegli apparecchi il cui peso non sia inferiore a kg. 485 e non superiore a kg. 600.

Per tale categoria vengono fissati i seguenti premi: 1. premio L. 20.000; 2. premio L. 10.000; 3. premio L. 5.000.

Gli apparecchi di grande turismo saranno assoggettati alle prove pratiche stabilite per gli apparecchi partecipanti al Giro aereo d'Italia 1931.

Al peso dell'apparecchio di grande turismo è applicato un handicap fisso di otto punti corrispondenti al massimo dell'handicap applicato agli apparecchi leggeri di prima categoria, che raggiungono il peso di 480 kg., più un punto per ogni dieci kg. da 480 a 600.

La nuova rivolta nel Perù

Grave situazione nella Capitale

LONDRA, 2

Il «Times» riceve da Lima:

La nuova rivolta scoppiata al Perù mantiene la capitale e la repubblica in uno stato di agitazione che da un momento all'altro può sboccare in gravi disordini. Sono attesi con ansietà gli imprevedibili sviluppi che si avranno al momento dell'arrivo di Sanchez Cerro il cui sbarco è atteso per stanotte a Callao. Il Governo ha posto una severissima censura su tutti i telegrammi così che da due giorni non si hanno notizie dalle provincie settentrionali.

La situazione a Lima è particolarmente seria per il fatto che il Governo difficilmente può contare su truppe fedeli. Dopo gli arresti operati ieri di alcuni addetti alla Compagnia Marconi, altri arresti sono avvenuti oggi. Una delegazione di impiegati ha chiesto al Governo l'immediato rilascio dei compagni arrestati. Per tutta risposta il Governo, affermando che si tratta di uno sciopero politico, ha fatto arrestare altri trenta impiegati sospetti.

Nella "Cronaca Prealpina"

Ha assunto la direzione del quotidiano «Cronaca Prealpina» di Varese il camerata Armando Mazza, ben noto nel giornalismo italiano al quale diede sempre il suo ingegno e la sua fede di diciannovista autentico.

Nell'articolo di presentazione Armando Mazza dice con poche parole quale sarà il posto del suo giornale, fra i più combattivi e intransigenti:

«Ogni scorcio, ogni segmento, ogni linea, ogni sagoma della civiltà fascista sarà difesa — se ve ne sarà bisogno — con vivacità combattiva, con asprezza anche.

Lo spirito dei primogeniti del Fascismo, forgiato dalla rivolta e dalla rivoluzione, è rimasto come un incandescente tizzone pronto a incendiare le ultime vestigia della resistenza nemica, i relitti del malaugurio disfattista, le bacheche misteriose della doppiezza, le tracotanti viltà ed ogni variegata perfidia».

Ad Armando Mazza il nostro [...] cameratesco [...]

La crisi borsistica di New-York

Questo articolo è dedicato a coloro che continuamente lamentano le ristrettezze interne e guardano all'estero come al paradiso terrestre, e sta a dimostrare che la stessa grande prosperità americana antecedente al 928 non era dovuta che al troppo largo sconto della prosperità futura.

L'argomento è stato già trattato con ampiezza e competenza da economisti, giornalisti, scrittori, però data la sua enorme importanza non sarà forse inopportuno tentare di tracciare un quadro organico degli avvenimenti che additi al pubblico quali terribili conseguenze la faciloneria finanziaria possa avere anche nei paesi più ricchi.

Cause del rialzo dei titoli

Il movimento ascensionale dei titoli ebbe origine nelle forti importazioni di danaro acceleranti la tendenza al ribasso del tasso degli interessi, nel generale deprezzamento del valore danaro in rapporto alla mano d'opera e a tutti i valori reali, e trovò forze potenti che valsero a sorregger lo e a sospingerlo nel persistente aumento del capitale, nella continua espansione del credito, e nei brillanti risultati ottenuti con i nuovi metodi di produzione e di organizzazione degli affari — queste le cause insite nel mercato finanziario. — Ma il vertiginoso movimento al rialzo fu dovuto a cause del tutto estranee e cioè al larghissimo intervento sul mercato speculativo di strati di incompetenti e irresponsabili, all'eccessiva pubblicità entusiastico-laudativa data alle varie imprese da tutti gli interessati al movimento al rialzo.

Enormi erano i guadagni dei possessori di titoli, larghissimi gli investimenti: si andava così continuamente allargando un panorama di nuova espansione che fortemente colpiva l'immaginazione.

Il movimento però andava troppo oltre. I portatori di azioni erano spinti dagli sviluppi felici a comprarne in maggior numero, e crescendo le quotazioni, cresceva l'incentivo a comprare; ora per quanto sostanziali siano le prospettive di un affare vi è pur sempre un limite, al di là del quale queste non possono essere con profitto scontate.

Ma il movimento al rialzo era sopratutto movimento di folle e i movimenti delle folle non sono mai basati sul calcolo, ma piuttosto dominati dalla suggestione e dalla visione ristretta di un fine immediato, che nel caso di azioni, si concreta nell'arrivare prima che esse subiscano determinate oscillazioni.

Cause del crollo

L'enorme massa di danaro prestato da privati o da istituti che non avevano alcun interesse diretto alla sicurezza e stabilità del mercato dei valori costituiva un pauroso elemento di instabilità, perchè il primo allarme avrebbe potuto far disertare il campo con improvvisi e ingiustificati ritiri, e le banche, smarrito forse il senso completo della loro responsabilità, anzichè cercare di contenere la frenesia speculativa la aizzavano con la introduzione sul mercato di valanghe di emissioni azionarie.

Il movimento ascensionale non aveva così alcun limite di fiducia. Il criterio del reddito dei titoli era ormai da tempo perso di vista. Tutti speculavano; vi era un giocatore in Borsa ogni sei americani, e contro 3 milioni di investitori diciassette milioni di speculatori e speculatrici, generalmente a margine: dattilografe, barbieri ecc.

La Borsa era una potente calamita di fondi attraverso l'uno o l'altra delle due lusinghe: far danaro rapidamente comperando azioni e rivendendole, o prestando danari a tassi di interesse insolitamente alti.

Il movimento ascensionale dei titoli, che non trovava fondamento che in una situazione artificiosa creata da un «fenomeno di ottimismo collettivo» era giunto al massimo e gli esperti speravano che la Borsa si sarebbe stancata da sè e che i titoli avrebbero potuto recedere gradualmente, in forma ordinata, attraverso una serie di ordinati ribassi, e che si sarebbe potuto così evitare il tracollo.

Bastò invece la pubblicazione di notizie sulla diminuzione della produzione in certi rami importanti (acciai, automobili) perchè la fiducia fosse scossa; e come ciecamente era venuta a crearsi la più illimitata fiducia nel persistere della prosperità, così senza ragione si sparse in tutto il paese un senso di malessere, e il malessere si trasformò ben presto in panico, e il rivolo degli ordini di vendita cominciò a gonfiarsi e divenne torrente poichè un movimento al ribasso in un complesso [illegible] gigantesco una volta iniziato [illegible] una volta diffusasi la crisi [illegible] acquista un impeto irrefrenabile mandando ogni freno in [illegible] tutti vendono nella speranza di ricomprare a prezzi inferiori.

Aumentato il pessimismo, la liquidazione forzata dell'enorme massa di titoli a margine procedette inesorabilmente, il panico raggiunse un'intensità spasmodica. Nè valsero i ripari. Tutte le società si affannavano a dichiarare dividendi extra, nuovi profitti. Le Compagnie di Assicurazione vennero autorizzate a comprare titoli industriali, gli «investimenti trusts» comperarono, comperarono Rockefeller e Morgan. Ma il torrente della vendita non si arrestò che quando i titoli ebbero perduta la metà del loro valore.

Conseguenze

Qualcuno ha detto non v'è stata alcuna perdita, v'è stato soltanto uno spostamento di ricchezza, da alcune mani ad altre. Questo non è vero: anche se si tratta [illegible] va di una ricchezza fittizia una perdita vi è stata, effettiva, grandissima; basti infatti riflettere che di quell'arricchimento fittizio si teneva ormai conto nell'impostazione generale del consumo e della produzione.

Si calcola che la perdita totale ascenda a circa 50 miliardi, circa un ottavo cioè della ricchezza degli Stati Uniti, valutato 400 miliardi, e che quindi vi sia stata una sottrazione di un ottavo all'intero potere di acquisto del paese.

Quali i riflessi sull'economia europea?

Si è detto: l'attività industriale americana era basata per la quasi totalità sull'assorbimento da parte del mercato interno, tali possibilità si sono ridotte, gli Stati Uniti quindi si lanceranno all'assalto dei mercati europei. Tale pericolo c'era anche prima della crisi, è vero, ma oggi è più grave. Non è però il solo.

Ci sono altre due conseguenze della crisi che hanno fatto sentire più indirettamente, ma non meno gravemente, i loro riflessi sull'economia europea: la prima è data dalle barriere doganali erette dagli Stati Uniti contro ogni prodotto straniero per garantire al massimo alla propria produzione l'esclusività del mercato interno, e non vi è Nazione europea che non ne abbia sentito il contraccolpo dato l'intreccio della moderna economia e la ricchezza del mercato degli Stati Uniti — cardine dell'economia mondiale.

La seconda è data dalla minaccia che gli Stati Uniti si accingano decisamente ad una più intensa penetrazione nei mercati extra-europei, cominciando da quelli sud-americani, anzi qui possiamo dire che la minaccia non è solo in atto e l'Inghilterra, conscia della gravità del pericolo, ha mandato il Principe di Galles a parare la minaccia che consiste in questo: che gli Stati Uniti orientino la propria produzione secondo le possibilità offerte dagli altri mercati la cui conquista potrebbe essere fatta sena un vero e proprio dumping, ma sempotrebbe essere fatta senza un vesteri anche soltanto una parte delle facilitazioni largamente accordate all'interno. (concessione di crediti ecc.). E' evidente cosa questo possa rappresentare per le economie industriali dei paesi europei e specialmente per quella italiana che si trovano in condizioni di grande inferiorità per le possibilità infinitamente minori dei rispettivi mercati interni.

Interessantissimo il giuoco dei riflessi nell'economia mondiale: la creazione degli Stati Uniti di una enorme massa di ricchezza «fittizia» ha permesso all'Europa, attraverso lo sviluppo «facile» della produzione industriale una creazione di ricchezza «vera»; la scomparsa di questa massa di ricchezza «fittizia», ponendo la produzione europea di fronte alla formidabile concorrenza americana, produce e produrrà in Europa una riduzione di ricchezza «vera».

FRANCO NOACCO

Per la propaganda coloniale fra la massa degli ex combattenti

ROMA, 2

L'Istituto Coloniale fascista comunica:

A complemesto delle trattative intercorse fra la presidenza della Associazione nazionale ex combattenti e l'Istituto coloniale fascista fra l'on. A. Rossi presidente dell'Associazione stessa, e il dottor G. Cortese segretario generale dell'Istituto Coloniale, sono stati presi decisi accordi per una vasta e metodica azione di propaganda coloniale, fra la massa degli ex combattenti.

In seguito a tale accordo la presidenza dell'Associazione ex combattenti ha inviato a tutte le Federazioni provinciali e a tutte le sezioni una circolare colla quale la presidenza, pienamente convinta della vita coloniale e dei problemi della nostra espansione di oltre mare, invita le federazioni e le sezioni ad aderire in maniera totalitaria al movimento colonialista che fa capo all'Istituto coloniale fascista, massimo organo del Regime preposto alla propaganda coloniale.

I diffamatori della patria d'origine saranno espulsi dai "Figli d'Italia,,

NORFOLK (Virginia), 2.

Si è chiusa la 17.a convenzione nazionale dell'ordine dei «Figli d'Italia» durata 5 giorni e alla quale sono intervenuti come delegati da tutti gli stati dell'Unione e dal Canadà, personalità spiccate italo-americane della finanza e della magistratura e della vita politica.

Sono stati approvati i nuovi statuti dell'ordine più rispondenti ai tempi e nei quali, con affermazione di devozione alla nuova patria e di orgoglio per quella d'origine, si è bandita ogni dottrina sovvertitrice degli ordini sociali.

Il nuovo ordinamento interno prevede anche l'espulsione dall'ordine dei diffamatori della patria d'origine o di quella di adozione. E' stato rieletto per acclamazione a supremo venerabile il signor Giovanni Di Silvestro a testimonianza dell'alta considerazione in cui egli è tenuto dall'organizzazione che si estende a tutti i 48 Stati dell'Unione.

Lo stato della Virginia e la cittadinanza di Norfolk hanno partecipato alla manifestazione con una rivista navale ed una aviatoria, presenti l'ammiraglio Brumby e l'addetto navale dell'Ambasciata conte di Gropello.

La stampa locale e quella americana hanno commentato simpaticamente l'avvenimento plaudendo ai risultati della convenzione. Questa si è chiusa con un grande banchetto al quale sono intervenute autorità federali statali e il Console italiano.

Durante il banchetto si è inneggiato al Re d'Italia, al Presidente Hoover e al Capo del Governo italiano.

L'attentato antifascista a Parigi contro l'ufficio di collocamento

PARIGI, 2.

L'ufficio di collocamento italiano nel quale si è verificata nel pomeriggio un'esplosione, è situato al N. 20 della Rue Sedaili ove occupa al primo piano un vasto appartamento composto di parecchi vani.

L'ufficio è diretto dal signor Dolmass, funziona dal 1912 e trova posto ai lavoratori italiani senza distinzione di partito corrispondendo eventualmente piccoli soccorsi. Esso è in relazione con il Consolato generale d'Italia.

Alle ore 16.30 circa di ieri una diecina di operai, stirratori in massima parte, attendevano nell'anticamera quando una forte detonazione simile a quella di un obice di grosso calibro, è partita dal pianerottolo.

Il fracasso è stato spaventoso, le pareti sono state sfondate, il soffitto è crollato, le porte sono state divelte ed i vetri sono andati in frantumi. Tutte le persone che si trovavano negli uffici sono fuggite, mentre una folla considerevole posta in allarme dal fragore della detonazione accorreva verso l'edificio.

Giungevano intanto col prefetto di polizia, le autorità giudiziarie. Nell'anticamera giaceva in una pozza di sangue l'operaio Giuseppe Del Fabbro, cinquantenne, con gli abiti strappati, gravemente ferito alla testa ed alle gambe, è stato subito trasportato all'Ospedale Saint Antoine, ed i medici sperano di salvarlo.

Due altri italiani meno gravemente feriti Emilio Rauza ed Eros Pampolari ed anche due algerini sono stati condotti all'Ospedale di Saint Louis.

L'inchiesta della polizia che si è svolta nella serata ha stabilito che l'attentato è stato commesso con un obice di 105 millimetri di diametro, ordigno terribile le cui scheggie sono volate un po' dappertutto.

L'inchiesta di polizia che si svolge sotto la direzione dello stesso prefetto di polizia Chiappe, sull'esplosione avvenuta nei locali del Comitato per l'assistenza dei lavoratori italiani in Francia, e nella quale sono rimasti feriti quattro operai italiani, permette di confermare l'ipotesi di un attentato antifascista.

Le forze combattentistiche in Tripolitania

L'Agenzia «Le Colonie» informa che l'organizzazione delle forze combattentistiche della Tripolitania sono così distribuite:

Sezione di Tripoli 354 soci; mutilati albo d'onore 10; sottosezione di Tagiura 15; Sezione di Homs 29; sezione di Misurata 33.

Totale 441 combattenti iscritti.

In corso di costituzione: Sottosezione di Garian 15; di Zuara 10; di Castel Benito 20; di Fonduk el Alluse 20; di Sirte 10; totale 75 soci.

In tal modo la grande famiglia combattentistica si dirama con la sua organizzazione fin nei più lontani centri della Colonia, mantenendo alto il sentimento patrio ed il ricordo del grande sacrificio della Guerra vittoriosa.

La tragica fine dell'esploratore Wegener

Le ultime lettere dello scienziato perito fra i ghiacci della Groenlandia

BERLINO, 2.

Il comandante in seconda della spedizione tedesca in Groenlandia, dott. Carlo Weiken, ha inviato dalla «stazione occidentale» un'ampia e dettagliata relazione sulle vicende della drammatica impresa; la relazione è accompagnata da alcune lettere che il prof. Wegener scrisse, l'autunno scorso al Weiken.

In data 28 settembre 1930, il valoroso scienziato berlinese informa la «stazione occidentale» che il primo tratto del viaggio progettato si è svolto in condizioni difficili.

I fermi propositi di Wegener

«Pensa, in tutta questo frattempo si sono percorsi appena 200 chilometri, e dire che ci siamo serviti anche delle slitte ad elica. La sera medesima della nostra partenza incominciò a nevicare e durante la notte ci si dovette accampare in una piccola insenatura: e fu una grande fortuna, che, altrimenti, una paurosa tormenta scoppiata d'improvviso, ci avrebbe ridotti tutti a mal partito.

Nei giorni successivi, il maltempo continuò, ed oggi abbiamo dovuto constatarne le prevedibili conseguenze: otto dei dodici indigeni assoldati da te ci hanno piantato in asso, e sono tornati indietro, alle loro case. Tuttavia il pessimismo non ha ragione dei fermi propositi: il gruppo centrale, nel cuore della Groenlandia deve essere raggiunto, e lo sarà. I fermi propositi saranno messi a dura prova nel ritorno. Ho l'impressione che noi andiamo tagliando i ponti dietro di noi. Da voialtri non posso ripromettermi alcun aiuto materiale: ma un aiuto, per così dire psicologico, mi sembrerebbe di averlo se, rimettendomi in [illegible] tornare tra voi, sapessi che qualcuno ci è venuto incontro. Purtroppo anche un aiuto siffatto si deve escludere poichè in ottobre è semplicemente assurdo mandar della gente a spasso attraverso ghiacci insidiosi, dove anche quando il cielo è tersissimo, è difficilissimo incontrarsi».

In un'altra lettera, affidata ad un indigeno «disertore», si fa sapere al dott. Weiken che l'avanzata diventa sempre più difficile; «ma ciò che ora maggiormente mi preoccupa è il ritorno; ad ogni buon conto, ho istituito due posti di rifornimento per proteggere la «ritirata»; tanto, a scarico di coscienza. Importante, ad ogni modo, è che Giorgi e Sorge abbiano viveri per poter svernare nel posto avanzato, e importante è che io non debba vivere alle loro spalle; voglio a tutti i costi tornare costì».

"La neve sembra ingoiarci,,

In data 6 ottobre consegna ad un groenlandese («questa volta non si tratta di un disertore, ben sì di un povero diavolo ammalato e con numerosa famiglia») un breve «messaggio», in cui si informa che la marcia è esasperante. «Immagina che riusciamo a percorrere in media 10 chilometri al giorno! Ma è come se ne dovessero percorrere cento. La neve caduta di fresco sembra ci voglia ingoiare ad ogni passo».

Preoccupati da queste notizie Weiken e gli altri membri del gruppo occidentale decisero di organizzare una spedizione di soccorso, «per coprire le spalle a Wegener e ai suoi compagni».

«Conoscevo troppo bene il nostro Capo — scrive il Weiken — e quindi potevo leggere facilmente anche tra le righe delle sue lettere. Senza dubbio — pensai — non vorrà svernare nella stazione centrale, preoccupato delle scorte di viveri assai limitate di Georgi e Sorge; una volta consegnati loro i rifornimenti, Wegener lascierà i compagni ed affronterà la difficilissima via del ritorno. Nessuno potrà trattenerlo, quand'anche dovesse partire solo; quindi, conclusi, è assolutamente necessario che noi gli andiamo incontro».

Il gruppo, al comando dello stesso Weiken, partì verso la fine di novembre, quando ormai s'era in piena notte polare. L'avanzata fu oltremodo difficile, tuttavia furono percorsi circa 150 chilometri. A una specie di bivio fu trovato un posto di rifornimento lasciato da Wegener. «A questo punto — informa il Weiken — ci si consigliò sul da farsi; di lì, Wegener certamente passerebbe, al suo ritorno, mentre sarebbe per lo meno problematico un incontro nello sconfinato groviglio di colline e di pinnacoli di ghiaccio. Fu deciso perciò di fermarci, e di attenderci. Passarono così otto o dieci giorni. Nessuno si fece vivo. Pensammo, allora, che Wegener e i suoi camerati fossero stati trattenuti da Georgi, nel cuore della Groenlandia. D'altro canto i nostri rifornimenti erano ormai ridotti al lumicino sicchè fummo costretti a tornare alla nostra stazione base. Quivi aspettammo invano notizie dall'interno, ma non ci si preoccupò gran che, ben sapendo come un qualsiasi contatto, anche radiotelegrafico, fosse pressochè impossibile in simile stagione. E così si attese pazientemente la primavera.

Le ricerche scientifiche

Finalmente nei primi giorni di marzo si partì. Wegener, come avevamo temuto, appena consegnati i rifornimenti invernali alla «stazione centrale», si rimise in cammino, accompagnato dall'indigeno Rasmus. La bufera lo sorprese a mezza via, e lo travolse».

Weiken riferisce quindi sulla attività scientifica svolta dai tre gruppi, specie da quello centrale, e infine sulle febbrili ricerche fatte dal dott. Sorge per rintracciare il diario di Wegener. Contrariamente alle notizie radiotelegrafate da Kamarajuk, il cadavere di Rasmus non è stato ancora trovato. Si suppone che la fedele guida abbia avvolto in una coperta il corpo dello scienziato e dopo di aver messo al sicuro il prezioso taccuino, sia proseguita verso occidente e, molto probabilmente, sia precipitata in un crepaccio.

Si informa anche che i membri della spedizione tedesca, riunitisi verso la fine di maggio a Umanak, hanno deciso di affrontare un altro inverno e frattanto di continuare i lavori la direzione dei quali sta per essere affidata a un fratello dell'eroico esploratore scomparso, al professor Kurt Wegener, che in questi giorni si è imbarcato alla volta della Groenlandia. La Società Geografica tedesca ha messo a disposizione del Wegener una somma molto rilevante, e un contributo cospicuo è stato pure stanziato da una importante società cinematografica.

Le truppe del Governo cinese iniziano l'offensiva contro i comunisti

NANCHINO, 2.

Si ha da Nanchang (provincia del Kiangsi) che l'offensiva del Governo contro i banditi comunisti della provincia del Kiangsi è cominciata con un attacco di duecentomila uomini su un fronte di 130 miglia.

Il compito del governo è tuttavia assai difficile perchè la maggior parte dei comunisti si mantiene riparata nella regione montuosa. Ma sotto la direzione del Maresciallo Ciang Kai Scek le truppe governative attaccano l'avversario con grande accanimento.

Il "mostro,, di Dusseldorf è stato decapitato a Colonia

COLONIA, 2.

L'assassino Kuerton, chiamato «il mostro di Dusseldorf» che aveva commesso nove assassini e sette tentativi di assassini, è stato decapitato questa mattina a Colonia. E' stata questa la prima esecuzione capitale in Prussia dopo il 1928, anno nel quale cominciò la propaganda per la soppressione della pena capitale. Dal 1910 al 1928 erano state effettuate in Prussia 47 esecuzioni capitali.

Violento nubifragio a Kaprun

Il letto di un fiume ostrutto

SALISBURGO, 2.

Ecco i particolari della catastrofe causata dal maltempo presso Kaprun.

Un furioso nubifragio scatenatosi a circa 50 metri al di sopra di Kaprun ha ostruito con terriccio sassi e alberi sradicati il letto del fiume Imbach, le cui acque uscite dal letto insieme alla melma hanno preso la direzione del centro della località.

Persone e cose hanno corso serio pericolo. Molto mobilio è stato distrutto dalle acque, essendo stati asportati dalle acque anche i ponti.

Il territorio inondato misura circa un chilometro quadrato. I maggiori danni si hanno a lamentare nel centro di Kaprun che è completamente distrutto.

I pompieri del luogo e molti abitanti si sono immediatamente messi all'opera per portare soccorsi ma contro la furia degli elementi gli sforzi generosi dei soccorritori sono rimasti impotenti.

In pochi minuti la via provinciale e molte case sono state invase dalla melma. Da parecchie località del circondario sono partiti alla volta di Kaprun gendarmi e squadre di soccorso.

Manifestazioni terroriste in Jugoslavia in seguito ai recenti processi

BELGRADO, 2.

Le esplosioni nella stazione di Osijek di cui si è data notizia, si sono prodotte in due vagoni arrivati due ore prima dall'estero e collocati in un binario morto. Un'altra esplosione si è verificata nella stazione di Ogulin in un vagone proveniente anche esso dall'estero. Nella notte poi una terza esplosione è avvenuta nella stazione di Belgrado in un vagone trasportato in rimessa proveniente dall'estero anche questo. I danni sono stati puramente materiali. Si crede che si tratti di manifestazioni di attività terrorista di emigrati connessa con i recenti processi contro le organizzazioni terroriste.

Sciagura aerea nel Canadà

TORONTO, 2.

Si ha da Hamilton, (Ontario) che a quell'aerodromo è avvenuta una grave disgrazia.

Un aeroplano è precipitato al suolo e cinque persone sono rimaste uccise. Mancano altri particolari.

220 mila franchi di premio per il raid senza scalo Parigi-Tokio

TOKIO, 2.

Il giornale «Nichinichi» offre un premio di 220.000 franchi agli aviatori francesi Lebriz e Doret, se riusciranno nel progettato volo senza scalo da Parigi a Tokio.

Gli aviatori Post e Gatty giungono a New York dopo aver compiuto il giro del mondo in meno di nove giorni

ROOSEVELT FIELD, 2.

Gli aviatori Post e Gatty hanno compiuto il loro giro del mondo in giorni [illegible], ore 16.51, battendo in tal modo tutti i precedenti records mondiali del genere. Una folla di oltre dieci mila persone ha accolto i due audaci volatori con [illegible] manifestazioni di giubilo. Fra le personalità presenti all'arrivo si trovava il colonnello Lindbergh con la signora.

Lindbergh invitato dai giornalisti a manifestare il suo giudizio sul giro [illegible] di Post e Gatty si è così espresso:

— Ci troviamo di fronte ad una meravigliosa impresa, il cui compimento rivela in pieno il valore e l'abilità di Post e Gatty.

L'apparecchio ha atterrato in forma perfetta nel centro del campo, dirigendosi quindi verso l'hangar fra le acclamazioni entusiastiche della folla e il suono assordante di centinaia di sirene e di corni di automobile. Il capo dell'ufficio doganale del campo si è avvicinato per primo all'apparecchio congratulandosi con i due aviatori e stringendo loro calorosamente la mano. Post è saltato pel primo fuori della carlinga. La sua combinazione recava [illegible] traccie di olio e di grasso. Post è apparso alquanto stanco ma sorridente. La signora Post, fattasi largo fra la folla, è accorsa al marito, piangendo per la commozione, e lo ha abbracciato ripetutamente fra rinnovate scene di entusiasmo da parte della folla.

Gatty [illegible], con i segni visibili della stanchezza nel volto veniva sollevato dall'apparecchio dagli addetti al campo di aviazione per sottrarlo alla pressione della folla che si accalcava acclamando intorno all'apparecchio. Raggiunto il suo compagno di volo, i due aviatori e la signora Post sono stati costretti a posare davanti all'obbiettivo di centinaia di apparecchi fotografici.

Più tardi Post, in una intervista concessa ai giornalisti, ha fatto le seguenti dichiarazioni:

— In quasi nove giorni di volo abbiamo dormito appena quindici ore. I percorsi effettuati nelle peggiori condizioni atmosferiche sono stati due: il primo da Berlino a Mosca, il secondo dalla Siberia a Nome. Attraversando il Mare di Bhering, abbiamo incontrato fitte cortine di nebbia, acquazzoni, tempeste di neve e vento fortissimo. Questo tratto del nostro giro aereo è stato indubbiamente il più duro e pericoloso. Per tutta la sua durata abbiamo dovuto fare uso costante della bussola.

Post ha detto infine che durante il volo si è nutrito quasi esclusivamente di pane ed acqua ed è stato sempre [illegible].

Lo sciopero generale in Spagna

Atti di violenza a Malaga

MADRID, 2.

Notizie da Malaga dicono che lo sciopero generale continua provocando atti di violenza da parte degli scioperanti contro cui il Governo dispone severe disposizioni. Si attende l'arrivo del generale Rodrique Barrio. A Granata lo sciopero non è generale essendo stati riattivati alcuni servizi pubblici. Da Cespe informano che è stato proclamato lo sciopero in tutti gli uffici.

CRONACA PROVINCIALE

Da Gemona

Una squadra di balilla alpini partiti per il campo

Il sospirato giorno è finalmente giunto; non era più possibile trattenerli, i nostri frugoli. Il Comando della 563.a Legione Balilla Alpina era ogni giorno immancabilmente presa d'assalto, per avere le più minute informazioni sulla posizione, sull'itinerario, sulle presumibili gite da effettuarsi lassù in quella magnifica zona dolomitica, dove la lucentezza metallica delle rocce ed il cupo verde dei boschi sottostanti esercitano tutto il loro fascino pittoresco.

E' stata una notte insonne quella di ieri per i nostri piccoli legionari che contavano tutte le battute del nostro storico orologio del castello, in attesa dell'alba, dell'ora fissata per la partenza.

Mentre s'appressava il momento tanto desiderato, le piccole Camicie Nere sono state passate in rivista dal Comandante la Legione Balilla C. M. Adriano Morgante che ha riscontrato il perfetto equipaggiamento dei piccoli scarponi, con sacco alpino affardellato, mantellina arrotolata, scarpe chiodate, come veri soldati.

Il Comandante la Legione ha ricordato i benefici che prodiga loro l'Opera Nazionale Balilla — una nuova giovane affettuosa mamma per i giovanetti — che a tutto provvede, perchè crescano sani, gagliardi, temprati nel corpo e nello spirito, perchè siano un giorno gli Italiani di Mussolini, forti nella volontà e tenaci nel carattere, ottimi difensori — se sarà necessario un giorno — dei valichi alpini.

E' stata raccomandata loro la obbedienza pronta e rispettosa e l'impegno di fare tesoro di tutte le istruzioni e di tutti i consigli che saranno loro dati al Campo.

In piazza Umberto I.o la squadra è stata ammirata dalla cittadinanza. A dare il saluto ai partenti c'erano il Presidente del Comitato Comunale dott. Attilio Antonelli, l'appassionato alpinista ing. Enrico Pittini del C. A. I., il dott. Ulrico Fontanelli, il C. M. Tomaso Masini, il Presidente della Società Operaia sig. Giacomo Falomo, il geom. Gino Dosi, membri del Comitato, il Comandante Fachini e numerosi altri che seguono con vivo interessamento il fiorente sviluppo della Milizia Giovanile.

Finalmente verso le ore 10 arriva l'autocorriera che raccoglie la squadra alpina che, accompagnata dal Comandante di Manipolo sig. Mario Perissutti, parte verso il Campo dei Piani di Luzza.

Da ARTEGNA

In memoria di un insegnante

Profondo compianto ha suscitato la scomparsa del maestro in pensione sig. Luigi Mattiussi, padre del Segretario Capo del Comune sig. Mario, deceduto a 77 anni, dopo una vita intemerata di educatore, padre e di cittadino esemplare.

Il maestro Mattiussi, oltre che nel campo della scuola, dove era apprezzatissimo, tanto che i suoi moltissimi discepoli ne conservano grata memoria, profuse il suo sapere nell'organizzazione della fiorentissima Filarmonica, che fondò cinquant'anni or sono e diresse con perizia fino a qualche anno fa, allorchè la stanchezza per il lavoro compiuto non lo costrinse a chiedere il meritato riposo.

Non vi fu persona che non siasi commossa alla notizia, riandando ai tempi passati, allorchè sui banchi della scuola, alle lezioni di musica, o per un consiglio qualsiasi, ebbe modo di conoscere nel profondo dell'anima Luigi Mattiussi, e di amarlo come un secondo padre per tutte quelle doti che lo distinguevano e lo elevavano dal rango dei comuni mortali. E le estreme onoranze allo scomparso riuscirono veramente quali egli si meritava; una imponente dimostrazione di stima e di omaggio al cittadino esemplare, di solidarietà al dolore della famiglia.

Il largo e sentito cordoglio ha una riprova anche nelle numerose offerte che appresso elenchiamo, pervenute a favore del Comitato comunale O. N. B., pro Cura Marina, Casa di Ricovero, Asilo, Patronato Scolastico ed ex Combattenti: Società Concordia e Progresso lire 50 — Società Filarmonica, ing. Pietro Comini 25 ciascuno — N. N., famiglia Guido Vidoni, Domenico Stefanutti Tarcento, famiglia Pellizzer Udine, Banca Cooperativa di Gemona, Agenzia di Artegna lire 20 ciascuno — Antonio Venturini fu G. B., dott. Ottavio Vidoni Buia, L. 15 ciascuno — Valentinis conte Umberto, Falomo Giacomo Gemona, famiglia Durisotti Comoretto, Clama Antonio fu G. B., Colle Luigi fu Giuseppe, Giordano Bertoni Udine, Pietro Adotti fu Sebastiano, Onorio Vidoni e famiglia, ciascuno lire 10 — Leonardo Comini lire nove — G. B. Venturini fu Tobia, Eugenio Siega e famiglia, Luigi Siardi, ciascuno lire 6 — Leonardo Venturini fu Toia, Benso Venturini, Luigi Romanini fu Giacomo, dott. Carlo Romanini, Maria Perini ved. Merluzzi, Lino Merluzzi Magnano, Aldi Mattiussi Magnano, Emilio Micossi fu G. B., Oreste Madussi di Antonio, Decio Madussi fu Fabio, Mariano Musumeci, famiglia Giarda, dott. Ugo Cragnolini, Copetti dr. Girolamo, Vittorio Benedetti Gemona, Beolchini dott. Roberto, ciascuno lire 5; — Alessandri Mattiussi lire 3 — Gustavo Vidal fu Luigi, Rosa Urli Magnano, Francesco Traunero di Onorio, Tomat cav. G. B., Spagnolo G. Annibale Siega, Domenico Da R. Giovanni Masercari, Giovanni Menis fu Luigi, Noè Liva fu Pico, Guido Iacuzzi fu Luigi, Enzo Fabris, Giuseppe Bardusco, ..no Del Bianco, Domenico Ancussi di Francesco, Galliano Patelli, ciascuno lire 2; — Luigi Iorgini fu Gaspare lire 4; — Tiano Raffaele, Da Rio Luigi fu Giuseppe, Revelant Teresa ved. ..ozzo, Pontelli Antonio, Facini Agusto fu Giuseppe, Guglielmo ..uzatti, ciascuno lire 1. — In tutto vennero raccolte lire 610 che vennero così ripartite: Asilo Infantile lire 125 — Patronato Scolastico lire 90 — Sezione Combattenti lire 90 — Balilla lire 90 — Congregazione di Carità lire 90 — Cura Marina lire 125.

Da OSOPPO

Giulio Tempesti ospite dell' "Osovane,,

Domenica sera, anche per festeggiare i Tiratori convenuti da ogni parte del Friuli venne data la rappresentazione straordinaria «La Cena delle Beffe» di Sem Benelli. Attore principale è stato l'illustre artista G. Tempesti, con la sua compagnia.

Sarebbe superfluo tre dei commenti e degli elogi all'arte del grande artista, celebrato in tutta Italia e all'estero e le ha avuto l'onore del massimo plauso del Benelli e di Gabriele d'Annunzio, dei quali è amico.

Un pubblico numeroso e scelto ha assistito alla recita, quali forse si spera invano di vedere in altri paesi anche più grossi di Osoppo.

Fra le personalità che assistevano allo spettacolo abbiamo potuto vedere: l'on. Pier Arrigo Barnaba, medaglia d'oro; il ten. col. ing. Vergati, Comandante del Presidio; il Console cav. Alberto Liuzzi e tutte le autorità del paese. Gli amici dell' «Osovane», Tita Rossi, Lidio Zanatti, Giovanni Faleschini e altri hanno circondato di cortesi premure il comm. Tempesti e la sua compagnia.

L'insigne attore è rimasto contentissimo dell'ospitalità offertagli dall' «Osovane» e dagli osoppani e avrebbe desiderato di dare una recita in unione ai nostri filodrammatici, o, pero meno, di assistere ad un saggio dell' «Osovane» o di un lavoro di Tita Rossi. Ma il Tempesti ritornerà ad Osoppo il 12 luglio per un'attesissima recita sul .., e quella dovrà riuscire una splendida serata.

Da CERVIGNANO

Riunioni al Dopolavoro Comunale

Nella sede del Dopolavoro Comunale ebbero luogo i seguenti riunioni indette dal direttore sportivo: Alle ore 20 si riunirono gli allievi della sezione calcio. Il direttore sportivo sig. Guido Venier con brevi parole diede istruzioni necessarie, tracciò il programma sportivo per l'avvenire e nominò rettore degli allievi il sig. Augusto Toso.

Alle ore 21 ebbe luogo la seduta della sezione calcio nella quale il Venier fece una ampia relazione sulla attuale situazione della sezione calcio e mise in rilievo il buon funzionamento della stessa. Raccomandò quindi ai presenti di coltivare la educazione sportiva e di aumentare maggiormente l'attività.

Più tardi si riunirono i Giovani Fascisti appartenenti alla Sezione sportiva ai quali il direttore sportivo presentò il ..erata C. M. Del Ponte Pietro Comandante il locale Fascio Giovanile di Combattimento che ringraziò il sig. Venier per l'interessamento dimostrato e per l'attività svolta dallo stesso e illustrò il programma dei Fasci Giovanili di Combattimento enumerandone gli scopi e le alte finalità per i quali sono stati creati dal Duce. Invitò infine tutti gli inscritti alla massima disciplina e propaganda fascista.

Fulmine che uccide tre armente ed un vitello

Ieri mattina, verso le ore 5.30 durante il temporale scatenatosi un fulmine si abbatteva sulla casa colonica dell'Amministrazione agricola Pietro Sarcinelli, abitata dalla famiglia del colono Paolo Giacinto ed entrato nella stalla per la tromba del fienile sovrastante, uccideva tre armente ed un vitello.

Fortuna volle che due ragazzi della famiglia, scesi nella stalla onde provvedere all'allattamento del vitello, se ne fossero usciti pochi momenti prima.

Da S. GIORGIO RICHINVELDA

Grave fatto di sangue

Un grave fatto di sangue è avvenuto l'altra notte a Provesano.

L'agricoltore Gino Chivilò di Angelo colpì con cinque coltellate il fratello Pietro ferendolo non gravemente.

L'origine del fatto devesi attribuire a motivi delicati. Sembra infatti che fra il Pietro Chivilò e la cognata, Carmela Gobessi di anni 27 esistesse una relazione colpevole.

Il feritore, venuto a conoscenza di ciò a traverso una lettera della moglie diretta all'amante, non fu in grado di contenere l'ira e incontratosi dopo qualche giorno col fratello lo colpì con un coltello.

Compiuto il ferimento, il Gino Chivilò si dette alla fuga; i carabinieri però lo rintracciarono e lo trassero in arresto.

Da Pordenone

Da Pordenone a Venezia in jole

Domenica mattina verso le ore quattro sono partiti, con una jole a quattro, cinque coraggiosi giovani soci della fiorente società «Portus Naonis» alla volta di Venezia per via fluviale.

L'equipaggio era così composto: De Piante Silvio, capovoga; Boenco Lino, Giacomini Giovanni, Boranga Mario, Angeli Vittorio, timoniere. Il difficile e lungo percorso, kg. 195, è stato effettuato in due tappe. Giunti lunedì mattina all'altezza del Porto del Lido a Venezia, hanno trovato due imbarcazioni di soci della Bucintoro, che con gentile pensiero sono andati ad incontrarli e poscia li hanno scortati sino alla propria sede, (Giardinetto Reale) dove, con la partecipazione di numerosi soci fu offerto loro un rinfresco. La bella riuscita della difficile impresa ha destato nei pordenonesi e specialmente nel campo degli sportivi, la più simpatica impressione. Vive congratulazioni ai cinque animosi giovani ed ai canottieri pordenonesi.

Brevetti atletici

Domenica dopo pranzo si svolsero le esercitazioni per i brevetti atletici al Campo Sportivo. Da Torre, da Aviano, da Azzano X, presero parte circa trenta candidati. Vi assisteva il maestro Poleto e il risultato fu ottimo: quasi tutti ottennero il brevetto di giocatori di calcio.

Il Festival notturno al Campo sportivo

Domenica 5 luglio al Campo Sportivo del Littorio avrà luogo (sotto la luce gioiosa di diecimila candele) la grandiosa festa notturna da ballo indetta dal Comitato Comunale dell'O.N.B.

Sulla pista per le corse podistiche e sul campo di calcio verrà costruita apposita vastissima piattaforma.

Suonerà una distinta orchestra composta di numerosi e valenti orchestrali concittadini diretta dal prof. Mecchia. Il bar Figini curerà un'inappuntabile servizio di buffet, e da piazza Cavour funzionerà ininterrottamente per il campo sportivo un comodissimo servizio di autocorriere.

La festa è data a beneficio della Colonia Elioterapica Principe di Piemonte dell'O. N. B.

Un infortunio

Tale Bomben Luigia di Antonio di anni 44, operaia presso il Cotonificio Veneziano, mentre era intenta a pulire il carello della macchina si feriva il dito indice della mano sinistra.

Venne giudicata guaribile in 6 giorni salvo complicazioni.

DA CODROIPO

Pagamento dei bozzoli

Il locale Essiccatoio Cooperativo Bozzoli avverte tutti i soci affinchè abbiano a provvedere al ritiro presso la Sede dell'Essiccatoio stesso nei giorni sottoindicati per ogni Comune o frazione, il buono dell'anticipo sui bozzoli e pagamento dello scarto, consegnati quest'anno; nel medesimo giorno potranno riscuotere l'importo presso la Banca Cooperativa di Codroipo.

Per il ritiro di detto buono sono necessarie anche le bollette provvisorie dei bozzoli consegnati.

Venerdì 3 luglio: Gradisca di Sedegliano, Gradiscutta, Grion; Jutizzo, Lonca, Muscletto, Pantianicco, Pozzo, Pozzecco, Rividischia, Rivolto, Rivis, Romans di Varmo e Rividiscia.

Sabato 4: Sedegliano, S. Lorenzo, S. Marizza, S. Odorico, S. Pietro, Straccis, Sterpo, San Vidotto, Turrida, Varmo, Villacaccia, Villaorba, Virco e Zompicchia.

Verranno consegnate L. 4 per ogni chilogramma reale e L. 2.80 per ogni Kg. di scarto.

La Banca cooperativa farà servizio di cassa dalle ore 8.30 alle 12 e dalle 14 alle 16 nei giorni feriali, al sabato fino a mezzogiorno.

A tutti i Comuni o frazioni il cui nome si inizia con la lettera B sono stati consegnati i buoni il giorno mercoledì 1. luglio, quelli dalla lettera B fino al G (Goricizza) il giorno di giovedì 2.

Costituzione del Gruppo Arma del Genio

Domenica 5 luglio alle ore 10 nella sala delle riunioni presso la Casa del Littorio avrà luogo l'assemblea per la costituzione del gruppo mandamentale della Associazione Nazionale Arma del Genio «La S. Barbara» alla presenza di due membri del Consiglio Provinciale.

Tutti gli Ufficiali e militari in congedo del Genio, residenti nel mandamento interverranno compatti all'inaugurazione del gruppo rispondendo così con entusiasmo all'appello del Duce che ha voluta l'Associazione animata dalla nuova fede e dalla nuova passione dell'Italia di Vittorio Veneto.

Affermazioni dei tiratori

Anche quest'anno i nostri tiratori della Sezione di Tiro a Segno locale, hanno partecipato alla gara Federale di Osoppo. Essi sono riusciti ad aggiudicarsi i seguenti premi:

Nel campionato di rappresentanza la Sezione ebbe a conseguire la medaglia d'argento. Nel junior: Savoia Manlio e Ghirardini rag. Girolamo si aggiudicavano ambedue una medaglia di argento; nella categoria «Monte Festa», il sig. Guglielmo Sambuco conseguì il primo premio su tutti i forti tiratori aggiudicandosi la medaglia d'oro della Cassa di Risparmio di Udine; il signor Manlio Savoia un orologio d'oro della Sezione di Osoppo. Nella gara individuale d'onore, il sig. Guglielmo Sambuco ebbe a distinguersi guadagnandosi la medaglia d'oro della Divisione Militare di Udine.

Campionato mandamentale di tiro a segno

Domenica prossima al Poligono del Coseat, avrà luogo il campionato Mandamentale di Tiro a Segno.

Nei prossimi numeri daremo il regolamento e l'elenco dei premi.

La Scuola di pugilato

Mercoledì sera in una delle aule della Casa del Littorio ebbe inizio la scuola di pugilato, mercè l'interessamento della Sezione locale dell'Opera Nazionale Dopolavoro.

Sin dalla prima lezione erano presenti oltre una ventina di aderenti i quali sotto l'abile direzione del pugilatore sig. Zuliani hanno iniziato i primi elementi ginnastici indispensabili per la box.

L'esito della scuola si prevede lusinghiera, sia per il forte numero dei partecipanti che andranno sempre aumentando sia per la passione che anima tutti gli aderenti.

Le lezioni si svolgeranno tre volte alla settimana, e precisamente nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì. Adunata alle ore 21 precise.

Da Tarcento

La Mostra scolastica

Finite le operazioni degli esami e degli scrutinii, anche questo anno venne allestita nelle scuole del capoluogo e delle frazioni le mostre dei lavori che domenica, con l'intervento di tutte le autorità cittadine, con a capo il Podestà cap. Antonio Grasselli, vennero aperte alla visita del pubblico.

Queste mostre sono la sintesi convincente del lavoro metodico, continuo e paziente svolto dagli insegnanti nel periodo scolastico e dagli allievi

Le pareti sono addirittura tappezzate di disegni che riproducono alla perfezione impressioni tratte dallo studio delle varie discipline. Ricchezza di toni e copia di lavori: ecco le caratteristiche delle sale che accolsero i lavori eseguiti dalle nostre scolaresche.

Le classi femminili poi sono trasformate in altrettanti bazar per la quantità ingente di cuscini, la maggior parte artisticamente pregevoli per bellezza di ornati, per armoniosità di tinte vivaci e per novità di tecnica

Abbondano inoltre tovaglie, tendine, coltri, combinazioni, fazzoletti ricamati, bavaglini, camicie, ecc. Le Piccole e Giovani Italiane, sotto la sapiente guida della signorina Maria Giacomuzzi, hanno inoltre confezionati corredini completi per neonati, da offrire alle puerpere italiane che rimpatriano dall'estero.

Come sopra detto l'esposizione, domenica venne visitata dal Podestà, dal Delegato Podestarile geom. Francesco Morgante, dal Segretario Capo del Comune sig. Addo Salvadori, dal Presidente del Comitato Balilla dott. Iacopo Bonfadini che vivamente si compiacquero con gli insegnanti per l'ottima riuscita della mostra.

Ammirati per disciplina i piccoli balilla che prestavano servizio d'onore nelle varie aule.

Statistica demografica

Il movimento naturale della popolazione presente nel Comune durante il decorso mese di giugno, è stato il seguente:

Matrimoni n. 2. Urli Leonardo fornaciaio con Del Medico Anna setaiola — Iob Faustino cementista con Toso Erminia casalinga.

Nati vivi n. 13. Morti n. 10. Eccedenza dei vivi sui morti n. 3.

La festa delle ciliege

Il pubblico più elegante sa anche quest'anno scegliere tra i locali estivi il migliore, il più moderno, quello insomma che risponde alle esigenze del pubblico. Ecco perchè al ritrovo serale «Caffè giardino Fant» che il sig. Fant ha saputo così bene creare — si svolgono i migliori convegni.

L'altra sera nel simpatico ritrovo, in occasione dell'inizio della stagione estiva, ha avuto luogo «La festa delle ciliege», che ha raccolto, oltre a numerosi udinesi, anche una elegante e distinta folla convenuta da molte parti della Provincia.

Investimento

Il bimbo Pietro Foschia di Giovanni di anni 5 da Ciseriis, mentre ieri percorreva la strada che da Tarcento porta a Ciseriis, veniva in malo modo investito da un ciclista. Prontamente soccorso, dal sanitario gli venne riscontrata una vasta ferita alla bozza frontale sinistra ed escoriazioni multiple alla faccia, giudicato il tutto guaribile in giorni dieci salvo complicazioni.

Da Pontebba

Il trasloco della Pretura

Con rapidità ed ordine veramente encomiabili è avvenuto il 30 u. s. il trasloco della R. Pretura da Tarvisio a Pontebba.

Grazie alla infaticabile operosità e zelo dei funzionari, ed al servizio prestato dalla Società Anonima Miniere Cave del Predil e dalle autorità comunali di Pontebba che provvidero ai mezzi di trasporto, il trasloco trovò immediata effettuazione.

Sotto la vigile sorveglianza del cancelliere sig. Paoletti a cui il podestà di Pontebba mise a disposizione gli uomini di fatica, si svolse il trasporto che comprende oltre le cancellerie della Pretura anche l'ufficio tavolare, con relativi voluminosi archivi.

Se pensiamo che il giorno 30 giugno, la Pretura teneva udienza in Tarvisio, ed il 1.o luglio la medesima era regolarmente aperta al pubblico in Pontebba, vediamo quanto e quale sia stato lo zelo e la disciplina dei nostri funzionari ed in esso l'esempio della fattività e dell'ordine in Regime fascista.

Una viva lode quindi a tutti coloro che si prodigarono senza orario di tempo, per il sollecito funzionamento dell'importante ufficio ed in special modo al Cancelliere sig. Paoletti.

Il nostro deferente saluto di benvenuto al titolare della Pretura, avvocato Gioseffi ed ai suoi funzionari.

Sciatore che si distingue

Il concittadino Vuerich Andrea brigadiere delle guardie di finanza presso la Scuola Alpina di Predazzo, si è affermato nelle gare sciatorie interregionali testè svoltesi per la V Staffetta dello Stelvio.

L'ottima forma del nostro campione, che a giudizio della stampa sportiva, è attualmente il miglior stilista dello sci, e che è uno dei candidati alle Olimpiadi di America, riempie di legittimo orgoglio tutti gli sportivi compaesani.

Da parte nostra i migliori auguri e rallegramenti.

Al Comunale

Al Comunale, ebbe luogo l'altra sera, l'addio della Compagnia del comm. Tempesti, con i noti lavori teatrali italiani: «La partita a scacchi» e «Tristi amori».

Il noto attore entusiasmò e conquise l'intero pubblico accorso numeroso a rendere omaggio all'arte e all'artista. Il comm. Tempesti ebbe un subisso di applausi: e crediamo che questo tributo di schietto entusiasmo popolare abbia soddisfatto l'anima di un artista della tempra del Tempesti.

Da ARBA

L'inaugurazione del nuovo caseificio sociale

Domenica scorsa con semplice, simpatica cerimonia, Arba volle inaugurati i nuovi locali della Latteria in buona parte costruiti con prestazioni d'opera dei soci, con minimo immobilizzo di capitali.

Il paese è in festa, e sul volto degli abitanti è manifesta la soddisfazione. Tutto pavesato di tricolori, il nuovo, bel fabbricato accoglie le autorità invitate; il presidente signor Ferrarin che diresse la magnifica opera compiuta, fa gli onori di casa.

Abbiamo notato per la Federazione Sindacati Fascisti Agricoltori il signor Domenico Bortolini, che si fece animatore dell'opera stessa, il dott. Salvino Braidot, Ispettore Provinciale del Caseificio, il dott. Fausto Missio, titolare della Sezione di Cattedra Ambulante di Agricoltura di Spilimbergo, l'Ispettore di Zona del P. N. F., il Podestà di Fanna ing. Plateo il dot. Rigutto, il podestà di Arba, il parroco don Catterinuzzi, che fu uno dei fondatori della vecchia Latteria, e altre notabilità.

Dopo brevi, commosse parole del Segretario della Latteria stessa, a nome del Presidente e dei soci della vecchia, benemerita Istituzione, parlò prima il sig. Bortolini per ricordare i precedenti e fastigi del nuovo caseificio, da lui stesso voluto.

Indi l'ispettore di zona portò il plauso fervido del Partito.

Il dott. Braidot ricordò poi le benemerenze dei Caseifici Friulani, rivolse deferente la memoria al compianto cav. Tosi padre delle nostre latterie, encomiò gli arbesi, e disse della necessità di ulteriormente sviluppare la nostra organizzazione casearia per fronteggiare la concorrenza nella vendita dei prodotti.

Parlò poi il dott. Missio, incitando gli agricoltori a persistere nella laboriosità e disciplina di cui è luminoso esempio l'opera inaugurata, per superare con queste armi e col perfezionamento della tecnica agraria e zootecnica, il difficile momento economico delle famiglie e del Paese.

Infine il parroco don Catterinuzzi ringraziò a nome dei soci tutti gli intervenuti e tutti coloro che vollero collaborare alla bella iniziativa.

Tutti gli oratori riscossero applausi copiosi.

Fu quindi offerto un modesto rinfresco a tutti gl'intervenuti.

Da RAGOGNA

La gita dell'O. N. B. a Redipuglia e Monfalcone

Domenica scorsa con un tempo invidiabile ha avuto luogo la gita dei Balilla, Avanguardisti, Piccole e Giovani Italiane di Ragogna.

Alle ore sei dalla piazza del capoluogo prendevano il via tre autocorriere della Società Autoservizi sandanielese. Accompagnavano i gitanti il segretario politico e podestà, la segretaria del Fascio femminile, il presidente locale dell'O. N. B.; il presidente dei combattenti ed un piccolo gruppo di fasciste e fascisti.

La prima tappa è stata fatta al ponte di Sagrado dove, dinanzi al cippo che lo ricorda, è stato reso omaggio alla memoria di Romeo Battistig. Tale breve cerimonia ha avuto uno speciale significato per le giovani Camicie Nere di Ragogna che hanno l'onore di contare fra i componenti del loro Comitato il figlio dell'eroe, dott. Adolfo.

La tappa seguente è stata fatta a Redipuglia dove nel Cimitero degli Invitti della III Armata è stata deposta dai gitanti una corona di alloro. La visita al Cimitero si è protratta fino alle ore 11, quando cioè ha avuto termine la messa al campo celebrata nel cimitero stesso.

In brevi minuti si giunge a Monfalcone ove il locale direttore didattico con squisito senso di cameratismo ha messo a disposizione le scuole locali con il bel cortile ombreggiato dove i piccoli gitanti hanno trovato un posto ideale per riposare nelle ore più calde.

Nel pomeriggio visita al porto e visita minuziosa ad una nave dragamine ivi ancorata.

Più tardi un gruppo di gitanti con due istruttori si sono recati sulla rocca di Monfalcone da dove hanno ammirato il magnifico panorama.

Il ritorno in sede è avvenuto alle ore 19 circa e non si è avuto a lamentare il benchè minimo incidente che avesse a turbare la bella gita.

Durante tutta la giornata ha regnato il più vivo entusiasmo ed allegria, ed in tutti è rimasta la più viva soddisfazione.

Un elogio agli istruttori che con la loro oculatezza hanno contribuito alla buona riuscita della gita.

Da S. VITO AL TAGLIAMENTO

Nella Sezione Mutilati

Domenica 5 luglio avrà luogo l'annunciato pellegrinaggio dei nostri mutilati ai campi di battaglia carsici.

Il programma è stato così definito: Partenza da San Vito alle ore 5 precise con l'itinerario Aquileia — Redipuglia — Monfalcone — Foci del Timavo — Doberdò — Gorizia.

Il grande numero dei partecipanti, la perfetta organizzazione già ultimata in tutti i suoi particolari, lasciano la certezza di una magnifica riuscita. Il servizio degli autobus sarà effettuato dalla «Saita» di Pordenone. Il ritorno è fissato verso le 21 dello stesso giorno.

Per il "Nido di sole,,

Il Fascio femminile ha deliberato di aprire il giorno 11 corrente la Colonia Elioterapica «Nido di Sole» che tanto vantaggio ha portato negli anni scorsi ai bimbi poveri del Comune.

Nell'occasione ha diramato una circolare alla cittadinanza.

La cittadinanza sanvitese che ha sempre dimostrato il suo spirito d'illuminata carità quando si è trattato di giovare in qualsiasi modo ai figli del povero, vorrà ancora protendere pietosamente ad essi l'anima e la mano, per procurar loro, anche nell'anno in corso il bacio benefico del sole che tanto giova alla loro salute.

Le signorine fasciste, come di consueto, fra giorni raccoglieranno le offerte. Siamo certi che nessuno rifiuterà, sia pure un modesto obolo.

Il C. C. Stefanutti

avverte i soci morosi che non saranno in regola con le quote sociali a tutto 31 maggio, entro il 5 corrente sarà proceduto alla radiazione a norma del regolamento.

Infortunio

L'operaio Contacolli Angelo di Giovanni d'anni 39 da S. Vito, occupato presso l'Impresa Turchetto nella costruzione della Chiesa di Gleris, nel ricevere un mattone gettatogli dal basso, accidentalmente lo lasciava cadere sul piede destro riportando una contusione al primo arto con ematoma.

Venne medicato dal dott. cav. Pietro Masotti, che lo giudicò guaribile in giorni otto salvo complicazioni.

BATTUTE DI VAGABONDAGGIO

SICILIANA

Messina

Come dici?... Una capatina al «Venezia» per vedere se c'è da rigustare un po' di pesce spada vera marca di P[illegible], e di Scilla?...

Non no. Ti prego. Si può rischiare, non si sa mai, di ritrovarci a tu per tu con quel famoso tuo collega che faceva collezione di commissioni anche in periodo di magra.

Che, non ricordi?... Ma sì, due o tre anni fa, quando ti ho ripescato nella «salle à manger» (no ta come parlo bene il francese...) appunto del «Venezia»...

Era, giù per su, mezzogiorno. Tu avevi già requisito un tavolo tutto per te, avevi già cominciata la solita ripassatina, con il tovagliolo, del bicchiere e delle posate, e attendendo magari la immancabile pasta asciutta, borghesissima sempre, ma disprezzabile mai, specie allora che il verbo Marinettiano non s'era ancora levato a bandire la santa crociata del «carneplastico» et similia, attendendo quella, dicevo, distribuivi tutt'intorno occhiate melanconiche, se non proprio tristi, da farti apparire degno di essere appaiato a quel povero buon diavolo che fu chiamato Jacopo Ortis.

— Bè, come va?

— Come!... Sei tu?... Ciao... Stai bene? Che fai qui?

Avevi una faccia da «stammi lontano», poichè eri nero come il nerofumo. Però, rivedendomi, era sbucato fuori, chi sa di dove, il tradizionale raggio di sole atto a illuminare un pochino anche tutto quel negrore. E così avevi [illegible] ctura, subito, alla botte della tua inesauribile blatera...

— «... Ma sì, figurati, han voluto che venissi, a fare anche l'Isola... Mondo sesquipedale! Proprio di questi tempi, pensa, che non si vende un centesimo di roba neanche a parlare in cinese... L'Isola, l'Isola... Sono sbarcato qui già poco persuaso; e, tanto per farsi il segno della croce, tutta la mattinata che fatto il «globe trotter» ci credi?... senza riuscire a farmi segnare nemmeno un «passaggio»...... Mondo tulipano!...».

Ma fu proprio allora che mi venne fatto di scoprire la smentita più solenne alle tue geremiadi. Rimpetto a noi, ricordi?, c'era quel tipo di «viaggiatore» dernier cri che aveva ingombrato tutto il tavolo con i propri ferri del mestiere, e, finito di scrivere la evidentemente molto laboriosa «relazione» col suffragio del mastrino di viaggio e della rubrica dei clienti, s'era posto con ostentato sussiego a staccare «doppi» su «doppi» di commissioni che non la smetteva più.

— ... O che mi vai rimpallottolando con i tuoi piagnistei?! Guarda quello lì che collezione di «ordini»...

E «quello lì», mentre anche tu lo osservavi, melodrammaticamente truce, s'era deciso a fare stop, a riunire quei famosi «doppi» (un fascio addirittura), a ripiegarli e ficcarli nella busta che, poverina, ansimava per la fatica e faceva sforzi sovrumani per non scoppiare. Poi finalmente aveva chiamato il «secondo».

— Fa la cortesia, portami subito questa lettera alla stazione. Bada che vada via per espresso e bada che deve partire col primo treno, perchè si tratta di commissioni urgentissime...

Già. Proprio così. Ad alta voce che lo sentissero tutti, ricordi?

E tu che ti sentivi nelle medesime condizioni di quella busta quando stava per scoppiare, fermasti il ragazzo...

— ... Senti, prima di andare alla stazione favorisci aprire la finestra.

Qualcuno eccepì:

— Come, con questo freschetto?

— Meglio caro signore un po' di fresco, piuttosto che l'afa appesantita da tutte quelle... commissioni... Sì... Come quella che sa anche lei... O lei abbassi il tuo campanile, o io allungo il mio ponte...

Ricordi?

Ed ora vorresti?!...

No no. Fermiamoci solo quanto occorre per prendere la piccola tranvia che porta a Ganzirri e per andare a rigustare invece le sue piccole ostriche, più buone quando sono accompagnate dal vinello duro di Capo Faro.

Poi ci basterà che un usignolo ci saluti, prima di rincasare, da un giardino nascosto, per farci rivivere il sublime violino di Paganini...

... Sotto un firmamento di stelle da ubriacare il mondo, in cui possa naufragare l'anima, siccome in una fantastica ebrietà di perdimento.

Catania

... In quella è entrato il prete, stola e piviale, ostensorio in mano, e l'acquasantiera portata da un chierichetto in erba, e ha benedetto il negozio.

E s'è fermato al banle-campionario del commesso viaggiatore di passaggio ed ha benedetto quello pure...

Vecchia luminosa mistica superstiziosa Sicilia pittoresca! Sicilia della leggenda e della fede, che vengono dal padre della lontanissima epoca, per essere tramandate al figlio del figliolo.

...Che, se vieni a Catania, v'è sempre per ogni strada il bambino e il vecchio, la donna e l'uomo, che si tolgono il cappello e si segnano passando dinanzi a una chiesa, o ad un altarino di quei tanti che sono un po' dovunque, chiusi, all'aperto, in tabernacoli infiorati e illuminati da una sempraccesa lampada di religione.

Non monta poi se lungo il cammino di Cibali v'è lo spiazzo di Santa Maria di Gesù che ha una nomea paurosa di malavita e di [illegible] chiamato con il no[illegible]

... cioè botte dell'acqua. Non monta.

Anche su quello spiazzo malfamato v'è il coloro vivido delle stelle raccolte, a collana e a grappoli di splendore, su per il cielo, e v'è la dolcezza delle serenità serotine convenute a comporre musiche divine, che Schubert ne ha invidia, come di armonie insuperabili.

Non monta. Chi ti avvicina, ti saluta sempre con un cuore di devozione: «bacio la mano a vossia», e chi ti lascia ti saluta sempre con un cuore di amore: «'sa benedico».

Cara città ospitale e gioconda e buona e sincera! Catania bedda! So la chiamassero la «matruzza santa» di Sicilia, bene la chiamerebbero. Un cuore in ogni casa, e in ogni stretta di mano e in ogni augurio...

... Poi, quand'è maggio, puoi dimenticare che la Protettrice è Sant'Agata e puoi fermarti con tutta la tua curiosità inestinguibile a godere la vecchia tradizione della festa di Sant'Alfio miracoloso.

... Nella notte della vigilia, gente gente, lungo i marciapiedi di via Stesicoro, dal Duomo al Borgo, per la sfilata dei carri e per la partenza dei muli.

Una confusione babilonica di voci. Uno schiocchiare ininterrotto di fruste. Un accendersi improvviso di fiaccole, o di razzi bianchissimi. Uno scoppiare secco di petardi. Una frenesia forsennata di indemoniati.

Tratto tratto, un uomo, vestito interamente di bianco, una fascia rossa a bandoliera, ed un cero piramidale in mano, si fa largo tra la calca e parte di corsa con un urlo altissimo: «Viva Sant'Alfio...».

Giunto al Borgo quell'uomo si svestirà totalmente, e nudo, proseguirà fino al Santuario di Trecastagni. Compirà così il suo voto. Altri vanno pure, uomini e donne, a piedi, portando ceri enormi per la promessa fatta e per la grazia ottenuta.

I carri e i carretti, parati a gran festa, con un lusso sfacciato di festoni e di veli e di fiori multicolori, cavalli bardati e impennacchiati, passano lanciati in una corsa rumosa. E, dietro l'urlo della folla è sempre formidabile: «Sant'Alfio... Sant'Alfio miracoloso...».

Tutta la notte. Finchè l'ultimo buio si perde nello scialbo chiarore della prim'alba...

... Quando comincia al Santuario la giornata della gran festa.

Festa di religione spasmodica. Tradizione e fede. Tripudio e fanatismo.

Tutta la gente di tutte le contrade. Moltitudini. Un incessante e spasimoso gridare: «Sant'Alfio bello... Sant'Alfio miracoloso...». Vecchi giovani, bambini. Tutti i colori e tutti i gradini e tutti i linguaggi sociali.

Malati di ogni malattia, infermi di ogni infermità. San Gennaro di Napoli e la Madonna di Lourdes. Chi ha bisogno di essere toccato dalla grazia, implora. Chi è stato beneficiato, ringrazia. Sant'Alfio... Sant'Alfio...

E in gruppi, in processioni, urlando, ululando pure, battendosi il petto, ansimanti, sudati, stremati di forze, invasati da un furore che trascende l'umano, così vanno come una tumultuosa fiumana vivente e sofferente e gaudente che non s'acqueta mai, vanno vanno, fino al Santuario, fino all'altare del Santo, al quale giungono magari strascicando in non pochi la lingua sopra una scia di sangue.

E le campane impazzano, un crosciare inesausto od anche un precipizio altisonante, nella gloria del sole, che avvampa su questo ardore smisurato di cuori convulsionati e di cervelli congestionati...

... Fino a quando tutto finisce in un baccanale furibondo. Canzoni suoni e vino. Vino canzoni e suoni...

... E nel tardo pomeriggio, la moltitudine, ubriaca di sole, di frastuono, sopratutto di vino, rotola nuovamente su Catania, ritorna alla città, che l'attende con occhi di riaccesa curiosità sorridente, riportando tutti i toni violentissimi della notte naufragati nel pallore di una stanchezza, che ha gualciti i festoni dei carretti e ha annebbiata la vivacità degli occhi e ha illividita la fiamma dei volti, e a appassita l'ultima canzone, sì che solo taluno fa vibrare a strappi i tamburelli, o tal'altro continua a tenersi con la bocca appiccicata alla «cannata» del vino...

Sant'Alfio... Sant'Alfio...

... Ma anche questa sera la colonna poggiata sull'Elefante che guarda nostra Sant'Agata, patrona e «matrice» è diritta, e immobile e germa, come tanti anni or sono.

E sopra il Castello Orsini la luna si consuma di languore, nel lo struggimento del suo chiarore biancazzurro.

Ed una mamma, raccoglie la sua bambina, che cadendo s'è fatta male, con la immutahta dolcezza di tutti i tempi e di tutte le terre: «... figghia bedda... figghiuzza santa...».

NINO CARRERA

10.000 franchi versati sulla tomba per liberare un'anima dal purgatorio

NIZZA, 2.

L'esperienza degli spiriti di Lione — che prima rubavano il denaro e poi firmavano le ricevute — non è stato di esperienza per la signora Maria Morelli. Si trovava, infatti, la detta signora alcuni giorni fa sulla porta di casa, quando si presentava una donna bionda, accuratamente vestita, la quale le propose l'acquisto di alcuni merletti. L'ora propizia e il non da fare avevano portato le due donne a parlare di altro: la sconosciuta si rivelò una indivina. Divenute amiche, la signora bionda si ripresentò il giorno dopo con un mazzo di carte e così la Morelli apprese che la madre, recentemente morta, si trovava in Purgatorio dove soffriva atrocemente.

«Per liberare l'anima bisogna ricorrere a scongiuri speciali e versare denaro sulla tomba».

E per giorni e giorni di seguito la povera Morelli si recò al cimitero insieme con la sibilla accompagnando con segni cabalistici il versamento delle somme che reputava necessarie.

Furono così versati dalla Morelli diecimila franchi, finchè la sibilla mise il segno di «fine», dicendo che lo spirito della morta era sollevato e che ora asceso al Cielo, di dove pregava per la caritatevole figlia.

La signora Morelli, soddisfatta della sua opera, stette alcun tempo tranquilla e fiduciosa sulle preghiere che la madre riconoscente le doveva fare dal cielo.

Ma alcune voci maligne giunsero al suo orecchio e le fecero capire — un po' tardi — la sua buona fede e le misero in corpo il timore d'essere stata truffata, e così ella si recava oggi a narrare il fatto alla Polizia.

Mattinata nella capitale del Friuli

UDINE, giugno.

C'è nell'aria la gioia della prima estate e sciupare questa incantevole mattinata friulana rimanendo a poltrire sarebbe stato uno spregio alle fortune che ogni tanto la vita ci dona. Ch'è pure un privilegio poter essere qui, in questa prodigiosa piazza di Udine, a estasiarsi nella visione incomparabile del riquadro squisitamente veneziano, tutta una mirabile e si direbbe miracolosa successione d'archi di merletti e di ricami che incorniciano le colonne della Giustizia e del Leone di San Marco e il monumento al Re galantuomo e le statue di Ercole, di Caco e della Pace.

Dalle ampie arcate del Contarena ogni tanto volgo gli occhi in su a scrutare sulla quadrata torre di Giovanni da Udine che lo ore non corrano troppo presto e contro il cielo turchino e luminoso, pieno di palpiti e di voli, vedo la salda mole del Castello cinquecentesco che dall'arce del colle domina con benevola protezione la capitale friulana. E mi torna all'orecchio il ritornello dell'antica canzone popolare:

O ce biel, o ce biel
cisciel a Udin...

La mattina sorge bella come un poema. L'atmosfera è in festa; nell'immensità azzurra il sole sfolgora pieno e sale i culmini del cielo in un'apoteosi di luce.

Passeggiata

Stormir d'ali e ansito di motori nello spazio. Da Campoformido una squadriglia di velivoli si è librata su Udine e sovra la città esegue volteggi con lirica grazia e le macchine alate scendono tornano in alto, ridiscendono in ampie volute.

Frulli di rondini, intorno alle torri.

E d'improvviso, dieci, cento finestre fiorite si spalancano sulla serenissima piazza che in breve si riempie di popolo vivace e ciarliero che si saluta in letizia nel cantilenante saporoso dialetto friulano.

Si dice ciao allora al Contarena e si va a spasso, perchè gli occhi e l'anima non debbano dimenticare. C'è da vedere la superba Loggia del Comune dalla leggiadra pentafora, la Loggia che nell'iride dei suoi colori sembra voglia narrare la testimonianza di quattro secoli di vita cittadina. Poi, vigoroso e imponente, il Palazzo degli Uffizi, la cui grandiosità nulla toglie alla pittoresca fisionomia medievale e alla squisita armonia di linee architettoniche della piazza che accoppia arte e splendore.

Avventurarsi in cerca di cose che elevino, è un bisogno spirituale, stamane. Varcato l'arco dorico, la dolce salita del colle fiancheggiata dall'inclinato sottoportico e agghindata di verde e di fiori che vestono a profusione i molli declivi, mi porta fino al Castello, alla cui ombra s'aderge la mistica e silenziosa pieve di Santa Maria, fatta perchè sola e pura salga la preghiera a Dio.

Ed ecco, nella gloria del sole, il candido panorama di tutta Udine, doviziosa maggiorente del Friuli nostro che, visto di quassù, si stende felice e rigoglioso fino al mare e fino alla pianura, adagiandosi nella chiostra divina delle Alpi del Cadore, della Carnia e della Giulia che digradano in una catena lunga e sinuosa fino al Carso e alla Marca trevigiana.

Soste

C'è da stupire e da rimanere commossi di tanto spettacolo e di tanta magnificenza, e direbbe George Sand che anche questo Friuli benedetto è un lembo di Paradiso caduto sulla terra.

La mattina è ormai alta e trionfale. Ridiscendo alla città che mi viene incontro con il tripudio multicolore dei suoi giardini e dei suoi fiori, e l'invito adesso, è più forte di qualunque amore di terra lontana.

E mi sperdo nella folla e mi inoltro nelle vie gonfie di vita, ma intatte e raccolte sì che i convogli tranviari vi passano quasi con sussiego, e l'uno dopo l'altro mi si presentano, ognuno per una sosta, gli aspetti più preziosi della città: la Cattedrale dal portale archiacuto sposata al mozzo campanile ottagono, il maestoso Tempio della Madonna delle Grazie, il gioiello della Cappella Manin. E la singolare e animata via Mercatovecchio e la vasta e pittoresca piazza Mercatonuovo con la gorgogliante fontana di Giovanni da Udine, la piazza che in quest'ora laboriosa schiera la stramba tende[illegible] delle venditrici di erbe, fr[illegible] quali molte sono ancora [illegible] che indossano il tradiz[illegible] ume friulano. L[illegible] sono ancor[illegible]

Ritorno

E la passeggiata continua, e si va a zonzo per via Manin, via Vittorio Veneto, via Aquileia, e ogni passo è una rivelazione e uno stupore nuovo.

Mattinata! Nel bacio caldo del sole la capitale del Friuli sorride in tutta la sua serena e gaia bellezza.

Ai quadrivi gli impassibili vigili in bianco regolano l'incessante andarivieni e nelle piazze e nelle vie si avvicenda la folla variopinta, la moltitudine fervida e operosa, gente sana e forte dalla anima generosa e ospitale, cordiale e contenta, sempre pronta ad atteggiare un sorriso e a sbocciare una canzone. Ne san tante, quassù, e tutte loro!

Si respira a gola piena la più inebriante giovinezza, chè dovunque è un fremito di gioventù come un gagliardo inno alla vita. Chi parte, con la nostalgia della città porta con sè l'immagine e il fascino delle meravigliose fanciulle di Udine, di un'infinità di bimbe deliziose e gentili, di creature splendide e seducenti che sono anch'esse invidiabile patrimonio della capitale del Friuli.

E' l'ora. Bondì furlanette dalla personcina flessuosa e dagli occhi carichi di sogno; bondì, bimbe furbe e procaci dall'anima canora!

Il povero scrittorello sconosciuto, smarrito nella folla mattiniera, se ne va lontano dal Friul bello, mentre gli torna alla memoria un frammento di stornellata sbarazzina:

Ai bussai la me morose
e l'ai dit al sior plevan:
al mi à dat par penitince
che la bussi ance doman.

ATTILIO GRAZIANI

Il ferragosto ad Abbazia

I preparativi per la stagione lirica

E' in pieno sviluppo l'attività per stabilire in ogni particolare le importanti manifestazioni che avranno luogo ad Abbazia durante il prossimo Ferragosto (12-15 agosto) e che culmineranno con la grande stagione d'opera all'aperto e con le regate nazionali a vela per 6 m. S. N. per yachts da crociera 12 p. S. I.

Da quanto risulta fin qui, l'impresa milanese, avrebbe assicurato per gli spettacoli lirici di Abbazia i più quotati artisti della Scala e del Teatro Reale dell'Opera.

Anche i corpi di ballo, il personale tecnico, ecc. provengono dai due massimi teatri italiani. Oltreciò sembra ormai assicurata la partecipazione di un artista di fama mondiale che si è dichiarato pronto a cooperare alla stagione d'opera e dare così con il suo intervento un carattere di eccezionale importanza alla manifestazione artistica di Abbazia.

La stagione d'opera all'aperto si svolgerà al Lido di Abbazia, che può contenere settemila persone. Il piazzale sarà attrezzato e arredato in modo da superare tutte le esigenze della tecnica teatrale moderna.

Verranno rappresentate l'«Aida» di G. Verdi e la «Butterfly» di G. Puccini, che saranno dirette dal maestro cav. uff. Graziano Mucci.

Il programma dei festeggiamenti di agosto comprende parecchie feste balneari, serenate in mare con cori, illuminazioni, garden party, serate di ballo, trattenimenti notturni, ecc.

Si ha motivo di sperare che per tale occasione Abbazia otterrà la riduzione ferroviaria del 50 per cento.

Una vertenza cavalleresca in Romania fra Duca e Giorgio Bratianu

BUCAREST, 2

In seguito ad un incidente avvenuto durante l'odierna seduta della Camera dei deputati durante la quale il sig. Duca, capo del partito liberale, ha dato dell'impostore a Giorgio Bratianu, questi ha inviato i padrini a Duca. Tale contesa, naturalmente, data la personalità dei protagonisti suscita grande interesse.

Un corteo di protesta di 13000 maestri per un provvedimento del comune di Chicago

CHICAGO, 2

13.000 maestri di scuola hanno deciso di fare un corteo di protesta contro l'intenzione manifestata dall'amministrazione municipale di pagare loro gli stipendi arretrati [illegible] ammontano ad un tota[illegible] dollari [illegible]

CASTELLI FRIULANI

Il Castello di Ragogna

A cinque chilometri a nord est di San Daniele e a sedici miglia a nord est di Udine, sul fianco di un monte scosceso, sorse il castello che, chiamato prima di Reuniz, doveva poi convertire il suo nome nella forma odierna.

Il monte, che si eleva a 518 metri, porta comunemente la denominazione friulana «Rurigne», ed affianca la sinistra del Tagliamento; questo fiume infrange le sue acque spumose contro la roccia colossale, sulla quale, quasi abbarbicati, stanno gli ultimi avanzi di una grande munizione medievale, composti oggi di mura, che via via crollano, ad onta degli arrampicanti, i quali sembrano voler ritardare l'azione deleteria dei secoli, ma che in effetto finiscono con l'occultare e intaccare sempre più pietre scolpite ed affreschi ora stinti.

L'origine del castello di Ragogna si confonde veramente nella notte dei tempi, infatti esso appartiene al gruppo dei più vetusti manieri della Patria, che il posto abbia offerto una qualche sede anche nell'epoca più antica, lo si potrebbe arguire da alcuni segni, come il rinvenimento di varie monete di Brenni Galli (metà dell'800), e dal fatto che di là passava la strada romana, che, partendo da Gemona, per Osoppo andava a Pinzano, costeggiava il Tagliamento, si biforcava nelle vicinanze di San Vito, e da una parte raggiungeva le vie Emilia ed Altinate, e dall'altra la Postumia e la Claudia.

I Manzano afferma che i più antichi castelli friulani furono quelli di Osoppo, Cormons, Nemaso (Nimis), Artenia (Artegna), Glemona (Gemona), Ibligine (Billirs o Billerio secondo, altri invece Ipplis non lungi da Cividale), e finalmente Reunia poi Ragogna.

Richiamandosi poi al Liruti dichiara che il castello di Ragogna e i sunnominati esistevano «innanzi alla metà del secolo VI». E come tutto ciò non bastasse, con passione l'infaticatore e con slancio di amatore della sua patria, egli non soltanto vuole assicurare per tutti come anno d'esistenza il 452, quando viene nominata Osoppo, ma cerca di ricondurre la costruzione di questa e delle altre rocche addirittura all'epoca romana.

Corrobora il suo asserto col citare il Palladio, il quale vuole, che Odoacre, sconfitto da re Teodorico, prima di rifugiarsi a Ravenna, avesse pensato di trovare salvezza nei castelli del Friuli, ma che poi avesse abbandonata l'idea, perchè questi si trovavano in uno stato miserando per le guerre civili e per le invasioni.

Il Liruti infine tramanda che all'epoca dei Longobardi i castelli, dei quali sono stati fatti i nomi, furono rinforzati. Ora si sa che non si può assolutamente rinforzare che una cosa esistente, già forte e per il volgere degli anni divenuta debole.

Di qui, dopo la prima metà del 500, passò il celebre letterato, poi vescovo di Poitiers, Venanzio Fortunato (540 più 600 o 609). Egli era nato a Duplavile (Valdobbiadene o San Salvatore), e sul luogo per trattato scrisse «et super instat [illegible]quis Tiliamenti».

Del periodo longobardo Paolo Diacono la[sciò]: «commanierunt se quoque [L]ongobardi in Cormones, Nemaso, Osopo, Artenia, Reunia, Glemo[na]» ed è sempre ricavata dal D[i]acono la notizia che nel 611 la [r]occa servì di riparo ai Foroglulie[si] durante la tremenda invasione [de]gli Avari.

Il castel[lo] fu pure sede di Ansfrido di [R]eunia, nobile longobardo, che dopo la lotta tra il re Cuniberto e Alachi, usurpò nel 693 il du[ca]to del Friuli a Rodsaldo. Po[i] non contento ancora, Ansfrido [p]ensò di togliere a Cuniberto il [t]rono; ma preso a Verona, din[an]zi al re ebbe levati gli occhi, e [fu] condannato all'esilio.

Ed è a[nc]ora Paolo Diacono che tra il 76[0] e il 790, scrive: «per fluenta [T]iliamenti et Reunam perque C[a]pum» ed anche «In Reunia c[a]stro», mentre nel «Rerum ital[ic]arum scriptores» (XVI 28) del [M]uratori, intorno al 1000 il nome compare nel seguente passo: «[illegible]ensis, Regunio, Furgaria».

Poi p[er] alcuni secoli su Ragogna non [s]i hanno notizie. Ma riferentisi probabilmente a questa epoca o[sc]ura sorsero due leggende.

Ce le [a]ssicura, nella parlata friulana il prof. Valentino Ostermann, ch[e] a sua volta lo ebbe da persona [c]onoscitrice di quei luoghi; la [e]sposizione di quelle in italiano [p]uò essere la seguente:

Nel c[a]stello di Ragogna viveva un mostr[o] spettacoloso, che ogni sera si [r]empiva di terra e di pietre, m[e]ntre durante il giorno assumeva l'aspetto di pacifico accattone. Una notte una donna del luogo [vo]le mostrarsi più coraggiosa e [p]iù furba degli altri e non si peritò di entrare nel castello.

Ma n[o]n resistette alla vista del mostro [e] subito morì di spavento. In [s]eguito a ciò ogni anno, la sera [di] tutti i Santi, il prete di San Pietro, parrocchia poco lungi [da] questi ruderi, benedice il luogo.

La [s]econda leggenda racconta che in [un']altra occasione quattro uomini vollero andare a visitare il cas[tel]lo, e, penetrativi, scorsero [i] uomini armati di bastone. I quattro andarono a chiamare rinforzi, ma nessuno voleva en[trare] nel luogo maledetto. Da un p[rete] vi fu spinto un cane, ma l'animale non fece più ritorno. [Al]lora il sacerdote indossò i paramenti sacri, asperse tutti i luoghi d'acqua lustrale, ed ogni cosa [illegible]. Anche per questo il cappellano di San Pietro, ascende [al] monte con le candele, e benedice una parte del castello.

[A]NGELO de BENVENUTI

Voti della società di prevenzione per i seppellimenti prematuri

LONDRA, 2

Una interessante discussione si è svolta nell'annuale riunione della società per la prevenzione dei seppellimenti prematuri. Un oratore ha affermato che si sono scoperti parecchie centinaia di casi di persone che avevano le apparenze della morte e furono sepolte vive. Si può ritenere che per ogni dieci di questi terribili casi scoperti vi è la possibilità che 100 ne rimangono ignoti. Una dottoressa ha suggerito che il seppellimento dei morti sia tenuto in sospeso applicando un'elaborata disposizione di campanelli e di segnali di avvertimento per il caso che il cadavere dovesse fare il minimo movimento.

Sciopero di protesta in Polonia contro un'imposta stradale

VARSAVIA, 2

I proprietari di automobili pubbliche e di autobus privati hanno proclamato lo sciopero a Varsavia e in altre città della Polonia in segno di protesta contro la imposta destinata alla costruzione delle strade.

L'amnistia ai ribelli birmani

RANGOON, 2

Mentre in alcuni distretti l'amnistia concessa non ha avuto ancora l'esito ripromessosi, in certi altri invece si nota un movimento favorevole verso la sottomissione alle autorità.

Nel distretto di Proma altri 2[illegible] ribelli si sono resi promettendo rispetto alle condizioni segnate nell'amnistia governativa.

Le richieste dei telefonisti spagnoli per evitare lo sciopero nell'[illegible]

MADRID, 2

Il servizio telefonico in tutta Spagna rimarrà paralizzato a sabato 4 luglio se la compagnia che ne ha l'esercizio non accetterà le richieste degli operai e cioè: usare un orario di sei ore al giorno di lavoro, non dare ai direttore americani dell'azienda [uno] stipendio inferiore a 20.000 pesetas e licenziare la signora telefonista di Jaca. Quest'ultima richiesta viene spiegata col fatto che informazioni sollecite telefoniche dalla signora alle autorità durante la sollevazione dell'ottobre scorso hanno causato il fallimento della sollevazione e ritardato l'avvento del regime repubblicano.

La [lo]tta antitubercolare in Italia [all'att]enzione del Capo del Governo

ROMA, 2.

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto l'on. Raffaele Paolucci, il S. Maragliano, l'on. Eugenio Morelli, il prof. Ilvento e il prof. Bocchetti, della Federazione italiana fascista per la lotta contro la tubercolosi. L'on. Paolucci ha presentato al Duce una ampia relazione sull'opera svolta dalla Federazione stessa.

S. E. il Capo del Governo si è detto compiaciuto per i risultati conseguiti dalla Federazione italiana nazionale fascista per la lotta contro la tubercolosi.

Cinquecento persone morte per insolazione in America

NEW YORK, 2.

Non si ricorda in America a memoria d'uomo un'estate così torrida come quella attuale. A non meno di 500 si eleva il numero delle persone morte direttamente o indirettamente a causa del caldo. Soltanto nella giornata di ieri si sono registrati 230 decessi. In queste lugubri liste viene in testa la città di Chicago con 126 morti di cui 50 nella giornata di ieri. Nello stato di Jowa le bestie cadono morte nei campi come mosche. Nel Dakota meridionale torrente di milioni di cavallette devastano i campi e gli agricoltori non sanno come lottare contro il flagello. A Louisville nel Centucky un uragano il più violento che si sia mai avuto in quello Stato si è scatenato questa mattina spezzando tutti i vetri, sradicando gli alberi e asportando i tetti delle case. Parecchie persone sono rimaste ferite, all'uragano ha fatto seguito una pioggia torrenziale.

Sei feriti per un'esplosione a bordo di una nave inglese

LONDRA, 2.

L'ammiragliato annuncia che una piccola esplosione è avvenuta stamane nella sala delle caldaie a bordo dell'incrociatore «Folkestone» che si trova nel golfo Persico.

Sei uomini sono rimasti feriti.

Il deficit della tesoreria americana si eleva a 903 milioni di dollari

WASHINGTON, 2.

Il deficit della tesoreria per l'anno fiscale terminato ieri, 30 giugno, si eleva a 903 milioni di dollari.

Echi e riflessi

Il comm. Modigliani, sovrintendente all'Arte Medioevale e Moderna per la Lombardia, si è incontrato alla Certosa di Pavia con quattro monaci dalla candida assisa. Erano il superiore generale dei Certosini con il procuratore del suo ordine e il superiore generale e il procuratore dei Mercedari coi quali s'intese per le opere di restauro necessarie al prossimo ritorno dei frati nella celebre Certosa, armonizzando la rinascita religiosa con la vita artistica del monumento.

A facilitare la ripresa della vita monastica nella Certosa contribuirà la circostanza che la presa di possesso non sarà fatta dai Certosini, ordine di clausura, che ha bisogno di una organizzazione già pronta ed esperimentata, ma dai Mercedari, i quali cederanno il posto ai figli di San Brunone appena questi si trovino nelle condizioni volute per ritornare nella loro sede di Pavia, che non la cede, per splendore e fama, neanche alla famosissima Chartreuse di Grenoble. Essa ha subito molte trasformazioni da quel fatale 1784 quando Giuseppe II soppresse i Certosini. Il loro posto fu reso allora dai Cistercensi; soppressi anche questi, succedettero i Carmelitani Scalzi ed ognuno di questi ordini, pur nella precarietà del suo soggiorno, curò adattamenti e modificazioni. Anche peggio fu quando nel 1810 Napoleone chiuse la Certosa dopo che un suo generale aveva fatto tra l'altro profanare la tomba del fondatore, Gian Galeazzo Visconti, e di sua moglie Isabella di Valois, per toglierne quanto ci fosse di valore. Tornata l'Austria, la Certosa fu riaperta nel 1843, ma nel 1881 venne definitivamente chiusa in base alla legge di soppressione e gli ultimi suoi monaci passarono nella Certosa di Vedana, presso Belluno. Ora finalmente ritornano.

***

I membri dell'Accademia di medicina di Francia si sono riuniti per commemorare il cinquantesimo anniversario della morte di Littrè. Alcuni degli scienziati che parteciparono a questa solennità — osserva il «Matin» — avevano oltrepassato il limite naturale della vita. Il dotto Guènio[t] che ha raggiunto i 99 anni, ha pubblicato recentemente un volumetto: «Per vivere cent'anni», dove si apprende che verso questa età si opera una specie di rinnovellamento dell'organismo. Due altri accademici, il prof. Hayem e il prof. Pinard, conservano a più di 85 anni l'intelligenza sveglia e la loro parola nella discussione è altrettanto agile quanto il loro pensiero. L'accademico, professore Armaingaud, che ha 8[illegible] anni suonati, conobbe personalmente Littrè, essendo stato suo segretario per cinque anni. Sainte-Beuve diceva di Littrè: «Con lui noi siamo in una foresta di vasto sapere, dove molte strade praticabili ci chiamano in tutte le direzioni». Avendo Littrè fatto i suoi studi di medicina si arrestò alla tesi del dottorato, ma ciononostante fu eletto più tardi membro dell'Accademia di medicina. Spirito serio, metodico, coscienzioso, sincero, egli tradusse la «Storia naturale» di Plinio; e gli si deve la miliaborò in vari giornali scientifici. Rifece il dizionario di medicina di Neysten e tradusse «La vita di Gesù» di Strauss. La sua immensa opera di erudizione fu coronata da quel meraviglioso lavoro di perseveranza o di applicazione che è il «Dizionario della lingua francese». Un'ombra nella sua vita privata: dimenticando i servizi che gli erano stati resi dal suo illustre maestro ed amico, il filosofo Augusto Comte, si fece paladino della di lui moglie, una donna svergognata, che aveva dato al marito i più gravi dispiaceri.

***

Il noto romanziere Pietro Benoit che è stato eletto accademico è considerato — scrive l'«Excelsior» — come uno dei più moderni. Gli abitanti del paesello di Saint Cère, dove fa lunghi soggiorni, lo conoscono tutti ed ammirano la sua semplicità.

Vive all'albergo, non si fa notare, gioca alle carte e al bigliardo con la gente del paese. Chiacchiera con tutti, ma non parla mai nè di sè nè dell'importante opera sua.

Ci teneva poco ad assistere alle solenni sedute dell'Accademia. — Un giorno Paolo Bourget gli aveva dato un biglietto per lui e per il suo amico Carco. Nè l'uno nè l'altro avevano mai assistito ad una cerimonia di quel genere. Un giovedì di gennaio si erano dati appuntamento al ristorante della piazza San Michele e constatarono, con un risolino, che, senza mettersi d'accordo, tutti due avevano indossato l'abito nero. Essi apparivano seccati ed imbarazzati.

Pietro Benoit fu il primo a rompere il silenzio, dichiarando che non era punto divertente andare fino laggiù, e che sarebbe stato più piacevole fare un giro nei dintorni di Parigi.

Chiamarono un «taxi» che portò i due amici molto lontano dalla Cupola. Anche nella sua opera si mostra riservato, e tanto il comico che il patetico, che in essa risalta, è fatto di questa riservatezza.

L'intrigo nei suoi romanzi è così ben fatto, che il lettore non se ne accorge che quando il mistero è svelato. Oltre che romanziere è anche buon poeta, e lo prova il suo poemetto «Diadumene». E' nato nel 1886 ad Albi.

Entrò nell'amministrazione prima della guerra, e fu funzionario al Ministero delle Belle Arti. Numerosi i suoi romanzi, perchè si diede tutto alla carriera delle lettere: come le lettere esigono da quelli che le amano veramente. — Alcuni accademici trovavano che per essere «immortale» quarantacinque anni erano pochi, ma poi si convinsero che erano stati [illegible]

CRONACA CITTADINA

Provvidenze a sostegno del mercato granario

Una riunione presieduta da S. E. il Prefetto

Ieri mattina, sono stati convocati nel Gabinetto di S. E. il Prefetto gr. uff. dott. Riccardo Motta, presente anche il Commissario Federale generale co. Alberto Galamini, il direttore della Cattedra Ambulante d'Agricoltura dott. prof. cav. Marchettano e il direttore della Federazione Agricola Friulana dott. Astori, allo scopo di concretare le provvidenze di carattere locale, a sostegno del mercato granario.

Premesso che da quattro anni si effettua in questa provincia a cura della Federazione Agricola in pieno accordo con le organizzazioni sindacali degli agricoltori e con il valido appoggio della Cattedra Ambulante di Agricoltura e della Cassa di Risparmio, l'ammasso sociale e la vendita collettiva di frumento, tutti i convenuti si sono trovati concordi nel ritenere che nulla di meglio possa escogitare anche per il corrente anno, tenuto conto dei risultati veramente lusinghieri conseguiti negli anni precedenti.

E' stato pertanto tutto predisposto perchè le operazioni di ricevimento abbiano inizio verso la metà del corrente mese. La Cassa di Risparmio locale ha assicurato come sempre il totale finanziamento per l'ammasso al tasso ufficiale senza limitazione di tempo e senza formalità. Gli agricoltori consegneranno in pegno il frumento presso i magazzini sociali e otterranno una anticipazione in ragione di lire settantacinque per quintale.

Un Comitato Centrale del quale faranno parte i rappresentanti della Federazione Agricoltori dei Sindacati dell'Agricoltura, della Cattedra Ambulante e della Cassa di Risparmio presiederà alla vendita del frumento ammassato costituito in monte unico agli effetti della liquidazione finale.

Della riunione svoltasi e delle deliberazioni prese, S. E. il Prefetto ha informato telegraficamente S. E. Acerbo, Ministro dell'Agricoltura e Foreste.

P. N. F.

Federazione Provinciale Friulana

Riunione del Comitato intersindacale

Giovedì, si è riunito presso la Federazione Provinciale Fascista il Comitato Provinciale Intersindacale, per deliberare sopra un importante vertenza posta all'ordine del giorno.

Fascio Femminile

Gite domenicali a Lignano

La Delegata provinciale dei Fasci Femminili constatando le ottime condizioni offerte dal Dopolavoro provinciale di Udine ai partecipanti alle gite domenicali a Lignano, nel mentre plaude alla simpatica e benefica iniziativa, esorta vivamente le fasciste, giovani fasciste e dopolavoriste ad approfittare della eccezionale occasione che loro si presenta per godere di un sano e onesto divertimento con tenuissima spesa.

Come è noto, la quota di partecipazione è fissata in L. 18 per chi intende ripartire da Lignano alle ore 18 e dà diritto al viaggio di andata e ritorno; al bagno con uso di tenda, alla colazione e al ballo sulla terrazza che avrà inizio alle ore 16.

Per chi intende trattenersi a Lignano fino alle ore 23, le facilitazioni sono del pari e forse ancor più notevoli, comprendendosi nella spesa di L. 23 (quasi pari al costo del biglietto normale per recarsi a Lignano) tutto quanto si è detto, più la cena.

Le fasciste aderenti potranno portare l'adesione e la quota alla sede del Fascio Femminile, oggi venerdì, dalle ore 9 alle 12 e dalle 15 alle 18 o sabato mattina.

Si avverte che la partenza da Udine con automezzi si effettuerà ogni domenica alle ore 7 preciso da Piazza XX Settembre.

Assunzione obbligatoria

invalidi di guerra

La delegazione provinciale di Udine, dell'Opera Nazionale per la protezione e assistenza agli invalidi di guerra comunica:

L'Opera Nazionale per la protezione ed assistenza degli invalidi di guerra, ricorda ai datori di lavoro, che hanno sede nella provincia di Udine, che l'Ente al quale è devoluta l'applicazione della legge 21 agosto 1921 N. 1312 concernente l'assunzione obbligatoria degli invalidi di guerra al lavoro, è la Rappresentanza Provinciale dell'Opera stessa (Piazza Vittorio Emanuele n. 4).

Pertanto tutti i datori di lavoro i quali abbiano alle loro dipendenze più di dieci uomini debbono far pervenire entro i primi dieci giorni del corrente mese di luglio alla suddetta rappresentanza la denuncia, in duplice copia, del personale valido ed invalido occupato alle proprie dipendenze comprendendo tutti gli impiegati, gli operai, gli apprendisti, i ragazzi e cioè tutti coloro i quali siano stipendiati o salariati o comunque percepiscano una paga anche minima.

Gli invalidi di guerra dovranno essere segnati nella apposita colonna della denuncia con le indicazioni richieste; nella stessa colonna, in gruppo a parte, dovranno essere elencati gli eventuali orfani di guerra dipendenti, riconosciuti tali a norma delle disposizioni contenute nella legge 26 luglio 1929.

Gli orfani di guerra non possono però essere conteggiati, per raggiungere la prescritta percentuale di personale invalido, in sostituzione d'invalidi di guerra se non nei casi previsti dalla legge e previa dichiarazione della Rappresentanza provinciale dell'Onig.

Il ritardo nell'invio o la mancata trasmissione della denuncia è punita con una ammenda da lire 100 a lire 1000.

Per le informazioni del caso e per il ritiro dei moduli le Ditte potranno rivolgersi alla Rappresentanza dell'Onig in Udine.

Borsa di studio

per l'ingegneria industriale

Il Consiglio Provinciale dell'Economia di Udine, bandisce un concorso per l'assegnazione di una borsa di studio dell'importo di L. 4000 annue, intitolata al nome del «Principe Umberto di Savoia» e da essere assegnata ad uno studente meritevole, nato nella provincia di Udine, di disagiate condizioni economiche, e che intenda percorrere gli studi per la ingegneria industriale, presso le R. Università e i Politecnici del Regno.

La borsa avrà la durata di cinque anni e sarà conferita con decorrenza dall'anno scolastico 1931-1932.

Per informazioni e schiarimenti gli interessati potranno rivolgersi al Consiglio dell'Economia.

Nei Sindacati del Commercio

Il rag. Vittorio Fezzi Segretario dell'Unione Provinciale Sindacati Fascisti del Commercio e il dott. Giuseppe Ceschiutti segretario Provinciale del Sindacato Fascista Impiegati di aziende commerciali e commessi di negozio, hanno sostenuto presso la Scuola Sindacale di Trieste, tutti gli esami speciali del corso e hanno ottenuto il diploma della Scuola stessa.

Atti del Consiglio Provinciale dell'Economia

durante il mese di giugno

Atti della Presidenza

(Seduta del 22 giugno 1931 IX)

Si esaminarono alcuni ricorsi avversi alle risultanze dei ruoli del l'imposta consiliare per il 1931 e si effettuarono rimborsi per l'importo di lire 12002.80.

Si concessero i seguenti contributi: L. 5000 seconda quota per le feste centenarie di Aquileia; — lire 200 all'Associazione Calcio Udinese; — Lire 100, oltre ad una medaglia vermeille per la seconda gara regionale trivenета di tiro a segno.

Si approvarono i rimborsi parziali delle spese di posteggio agli espositori della provincia di Udine, che parteciparono alle Fiere di Milano, Tripoli ed alla Mostra dell'Artigianato di Firenze.

Si ratificarono la spesa di lire 1070 per l'invio di 20 manovali da Udine a Terni, e quella per la riparazione e verniciatura delle persiane dello stabile consiliare.

Si deliberò la pubblicazione del Bando di concorso per una borsa di studio «Principe di Piemonte» a favore di uno studente di ingegneria industriale.

Si diede mandato alla Segreteria ed alla Commissione permanente di svolgere le pratiche necessarie per l'aggiornamento biennale dell'elenco dei costruttori in conglomerato cementizio semplice ed armato.

Si resero definitive per la provincia di Udine le consuetudini per il commercio e l'industria della carta.

Si presero provvedimenti vari a favore del personale dell'Ufficio.

Si concesse un dono per la Pesca di beneficenza pro Monumento ai Caduti di Mortegliano.

Atti della Sezione Agricola Forestale

(Seduta del 13 giugno 1931 IX)

Si diede mandato al presidente della sezione di prendere accordi con la Commissione provinciale censuaria per provvedere in merito alle domande dei Comuni del mandamento di Ampezzo circa le operazioni del nuovo catasto.

Si ratificò l'accoglimento della domanda del sig. Martini Giacomo di Claut per monticazione pecore sulla malga «Gere».

Si propose l'accoglimento, da parte di S. E. il prefetto presidente del Consiglio della domanda di oblazione del signor Copetti Giacomo di Artegna, fissandola in lire 100.

Si accolse la domanda dei frazionisti di Formeaso per pascolo bovino.

Si soprasedette all'accoglimento delle domande per concessione pascolo caprino presentate dai signori Valent Valentino e Quaglia Gio. Batta di Venzone, e dai frazionisti di Marins (Vito d'Asio), incaricando una Commissione per il sopraluogo; mentre si accolsero quelle dei signori Di Bernardo Giovanni e Di Bernardo Andrea di Cavazzo Carnico.

Si approvò il progetto di miglioramento pascolo montano denominato «Chiamp e Rest», in comune di Tramonti di Sopra, proponendo un contributo ministeriale di lire 22.534.

Si approvò il progetto di rimboschimento della malga «Bombasina», sita in comune di Gemona, proponendo un contributo ministeriale di lire 40.892,56.

Si approvò il passaggio dal Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste al Consorzio rimboschimenti del Vivaio di Spilimbergo.

Si approvarono le deliberazioni dei podestà dei Comuni di Paluzza, Treppo Carnico e Ligosullo relative alla compilazione ed al finanziamento dei piani economici dei beni silvo - pastorali.

Si dispensò il Comune di Comeglians dal versamento degli accantonamenti dovuti per la utilizzazione del bosco «Tualis».

Si autorizzò lo svincolo di L. 50,225 dai fondi accantonati per decimi di macchiatico per i lavori di miglioramento boschi del comune di Ovaro.

Si accolse la domanda dei fratelli Missana di Tolmezzo per riduzione di fondo a coltura agraria.

Si propose una riduzione sul contratto di affitto ai malghesi del Comune di Chiusaforte.

Si diede facoltà alla presidenza di decidere in merito alla domanda della Stazione sperimentale di praticoltura di Lodi, tendente ad ottenere un contributo dal Consiglio.

Si approvò il regolamento d'uso delle malghe del comune di Dogna.

Atti e provvedimenti vari

Rappresentanze. — Il cav. uff. agr. Giuseppe Morelli de Rossi, presidente della sezione agricola-forestale, rappresentò il Consiglio ad una riunione presso la amministrazione provinciale di Udine, indetta per discutere in merito al tracciato stradale di raccordo del nuovo ponte di Buttrio con il capoluogo della provincia.

Il cav. uff. agr. Giuseppe Morelli de Rossi, rappresentò poi la presidenza ad una riunione di delegati dei consigli dell'economia delle Venezie, tenuta in Padova, in occasione della visita di S. E. l'on. Bottai alla Fiera Campionaria, e presenziò altresì alla prima rassegna dei riproduttori bovini delle Tre Venezie in Padova, tenuta nei giorni 20, 21, 22 giugno 1931.

Il Consiglio delegò il presidente della Sezione agricola forestale a intervenire assieme a due esperti ad una riunione di rappresentanti dei Consigli dell'Economia delle Tre Venezie, tenuta a Trieste per esaminare la questione della tutela del legname nazionale in rapporto alla importazione dall'estero.

S. E. il Prefetto, presidente, assieme al presidente della Sezione agricola forestale ed al direttore dell'ufficio, intervenne alle cerimonie svoltesi in occasione del cinquantenario della inaugurazione del canale del Consorzio Ledra Tagliamento, ed accompagnò S. E. Serpieri nella visita alle bonifiche della provincia.

Tassa scambi. — Si segnalarono alla Intendenza di Finanza i prezzi medi praticati nella provincia per il bestiame bovino, suino, ovino ed equino e per i vini mosti ed uve, agli effetti della applicazione della tassa di scambio durante il II semestre 1931.

Ferrovie. — Si fecero presenti alla amministrazione ferroviaria alcuni inconvenienti che si verificano alle stazioni di confine per la pesatura di vagoni contenenti carboni importati dall'estero.

Si concretarono le proposte per gli orari invernali da essere presentate alla prossima conferenza di Padova.

Prezzi. — Si rilevano i prezzi medi, praticati in alcune provincie del Regno, per le pelli di talpa scantonate, di prima e seconda scelta.

La commissione consiliare paritetica continuò a riunirsi quindicinalmente per la rilevazione dei prezzi all'ingrosso ed al minuto dei principali generi alimentari.

S. E. il Prefetto incaricò un funzionario della direzione dello ufficio di effettuare ispezioni nei comuni della provincia per controllare l'operato delle commissioni in materia di adeguamento del costo della vita al valore attuale della lira.

Onorificenza coloniale al prof. Grinovero

Il concittadino prof. Cesare Grinovero il quale recentemente ha commemorato in Udine alla presenza di S. E. Serpieri il cinquantenario della inaugurazione del Canale Ledra Tagliamento, con una orazione veramente ammirevole per coltura storica e per concetti tecnici sui problemi irrigui e di bonifica, è stato testè insignito dal Governo Fascista di un'alta e ben meritata onorificenza con la nomina a Cavaliere della Stella Coloniale per meriti acquisiti durante la sua permanenza in Tripolitania quale Capo dell'Ufficio Colonizzazioni.

All'egregio concittadino il nostro compiacimento più vivo, con l'augurio di averlo spesso tra noi per dare il suo elevato contributo di sapere alla soluzione dei problemi economici ed agrari del nostro Friuli.

Notiziario scolastico

R. Scuola Industriale "Giovanni da Udine,"

Promossi e licenziati

Ecco l'elenco degli alunni promossi sessione estiva d'esami (1930-31).

R. Scuola di Tirocinio per meccanici elettricisti.

Promossi alla 2.a classe: Comossi nello scrutinio e nella goi Silvano — Del Mestre Italo — Del Mestre Rinaldo — Facchin Luciano — Forgiarini Leo — Macor Bartolomeo — Marchesan Mario — Marta Valentino — Meroi Arrigo — Nobile Armando — Sfreddo Edoardo — Tirelli Attos.

Promossi alla 3.a classe: D'Agostini Silvano — Fontini Giovanni — Piacentini Metullo — Tiberi Edmondo.

Promossi alla 4.a classe: Bernardon Denis — Chapel Mario — Di Sarò Pier Giuseppe — Faleschini Quintilio — Isola Albano — Veneziani Bruno.

Licenziati: Aita Angelo — Brusin Alcide — Candotti Dino — Del Missier Giuseppe — Falcinelli Oscar — Menossi Napoleone — Morettin Ferruccio — Moro Giovanni — Pittini Luciano — Spizzo Giovanni.

R. Scuola Secondaria di Avviamento al Lavoro (Sezione maschile).

Promossi alla 2.a classe: Baldan Umberto — Cantoni Luigi — Castellarin Costanzino — Cella Erminio — Costantini Amo — Deana Giuseppe — De Nicolao Pietro — De Rovere Fiorenzo — Domenicali Bruno — Dorigo Bruno — Favit Sabino — Fontana Luigi — Fontanini Giuseppe — Fumolo Alceo — Fumolo Primo — Galli Mario — Gortan Renzo — Gori Arrigo — Lesa Leo — Macassi Blasoni Enrico — Morelli Valter — Nadalutti Angelo — Nanino Antonio — Ortis Quintino — Pascolini Gino — Pontoni Giovanni — Qualesso Alfredo — Ravetta Bruno — Rodaro Enzo — Stroppolo Pietro — Tosolini Mario — Turco Luigi — Vignando Luigi — Zanini Giuseppe — Zoratti Mario.

Promossi alla 3.a classe: Beltramini Pietro — Borghello Rino — Borgobello Aristide — Bressan Elio — Cantarutti Erminio — Casco Amo — Cattaruzzi Ruggero — Cosatti Amelio — De Pascal Carlo — Di Biaggio Bruno — Dominissini Giovanni — Ermacora Antonio — Fabbro Simeone — Gos Corrado — Lunazzi Alcide — Marin Giuseppe — Mauro Gio. Batta — Mestrone Giovanni — Pacini Mario — Pittolo Luigi — Sabbadini Artico — Stella Eliseo — Surza Arturo — Visentin Giuseppe — Zuliani Amelio.

Licenziati: Birri Libero — Cabai Remo — Cadario Roberto — Cammisano Aldo — Carlini Giuseppe — Cicinelli Carlo — Colussi Sergio — Disint Renato — Dorigo Giuseppe — Graffitti Giovanni — Gremese Bruno — Mazzocco Ricciotti — Merci Aldo — Moro Attilio — Palazzo Alberto — Peruzzi Davide — Querini Luciano — Rossi Leonardo — Sturzi Vittorio — Tonsigh Pincio — Zuliani Aldo.

Sezione femminile

Promosse alla 2.a classe: Del Martin Elvira — Piccinini Pia — Pozzo Ada — Rossi Beatrice — Saccavino Filomena — Vasta Gilda — Verlino Anna.

Promosse alla 3.a classe: Aloisio Ida — Andrioli Idilia — Covre Dalmida — De Luise Orsola — La Monica Vittoria — Leita Italina — Moretti Annita — Rizzi Giuseppina — Scrosoppi Luigina — Tonon Andreina — Traverso Teresita — Zahai Alberta.

Licenziate: Bastianutti Corinna — Canciani Alma — Caparini Margherita — Castellani Damiris — Coccolo Elda — Colautti Laura — Comas Ileana — Degano Maria — Liani Maria — Rizzi Ines — Rossini Giselda — Saracino Bianca — Tamburlini Giulia.

Corso di Tirocinio ad orario ridotto per maestranze.

Promossi alla 2.a classe: Bonino Antonio — Bruno Giordano — Degano Adelchi — Fantoni Olvino — Mattiuzzo Giuseppe — Moretti Quinto — Nigris Isidoro — Petri Eligio — Redivo Ernesto — Saccavino Cesarino — Sartori Armando — Zucca Teobaldo.

Promossi alla 3.a classe: Aranini Dino — Basso Lorenzo — Botto Faustino — Chiarandini Umberto — Cosattini Cesare — Danielis Mario — De Fanti Renato — Di Giusto Giuseppe — D'Osualdo Luigi — Fachin Arcadio — Franzolini Gino — Fuccaro Paolino — Lovisatti Camillo — Patui Gio. Batta — Piani Placido — Picerni Mattia — Rodaro Ermanno — Rumignani Italo — Sebastianutti Nestore — Toffoloni Giuseppe.

Promossi alla 4.a classe: Babbini Romano — Bastianello Giov. Battista — Cappellatti Bruno — Comar Angelo — Di Giusto Sergio — Donada Pietro — Driutti Giuseppe — Fasano Angelo — Franzolini Giuseppe — Gasparini Marcello — Giorgiutti Giovanni — Mansutti Ridòno — Marcotti Silvano — Monai Gastone — Monai Sergio — Padoano Aldo — Romanelli Giovanni — Sebastianutti Umberto — Tell Guglielmo — Terenzani Carino — Variolo Attilio — Zin Lino — Zuliani Ermanno.

Promossi alla 5.a classe: Sezione Meccanici-Fabbri: Baretta Luigi — Boscutti Guido — Del Ross Bruno — De Jeso Alvise — Del Torre Luigi — Fornasir Bruno — Linda Enzo.

Sezione Edili-Falegnami: Cuttini Alberigo — Cuttini Romolo — Gnesutta Giuseppe — Missiò Rinaldo — Piazza Giovanni — Valento Guerrino — Vidussi Aldo — Zanini Giovanni.

Sezione Elettricisti: Birri Giovanni — Comuzzo Bruno — Del Bianco Rizzardo — Flaibani Gio. Batta — Foschini Guerrino — Scrosoppi Danilo.

Sezione Decoratori: Calligaris Adriano.

Licenziati. — Sezione Meccanici Fabbri: Bernardis Giuseppe — Calligaris Gino — Ceschi Glauco — Chiarandini Fiorello — Cocetta Giuseppe — Pellegrini Adolfo — Zilli Arnaldo — Zuccolo Guido — De Pauli Romolo.

Sezione Falegnami-Edili: Chiaruttini Elio — Favit Felice — Gremese Giordano — Riva Aldo.

Sezione Elettricisti: Cosatti Carino.

Sezione Decoratori: Colpi Lino — Varettoni Mario — Zandigiacomo Mario.

Corso domenicale femminile

Sezione Taglio e cucito. — Promosse alla 2.a classe: Adorini Lidia — Bertoncini Anna — Braida Laura — Carniello Elena — Compassi Maria — Deganutti Amelia — De Martin Derna — Dilda Lea — Federicis Emilia — Gorizzizzo Anna — Michelutti Cornelia — Moro Cecilia — Mucin Osmilda — Nadalutti Albina — Pecoraro Augusta — Peresani Aurora — Pizzamiglio Angelina — Rodaro Livia — Snidero Alda — Terenzani Alma — Tomat Giuseppina — Toniutti Santa.

Promosse alla 3.a classe: Ceschia Lida — Compassi Teresina — Degano Armida — Marano Clementina — Marzona Margherita — Romanello Ida — Turello Elena.

Licenziate: Biffis Teresa — Forte Beatrice — Scrosoppi Firmina — Tavagnacco Adelaide.

Sezione Ricamo. — Promosse alla 2.a classe: Braidotti Aleardo — Casco Assunta — Chapel Fernanda — Cosatto Iolanda — Cosatto Lidia — Cozzi Mariannina — Cudizio Gina — Franz Maria — Fumolo Ada — Fumolo Norma — Lodolo Lidia — Marano Lucilla — Melchior Lea — Modolli Luigia — Olivo Virginia — Sgobaro Licia — Venier Gisella — Zilli Gioconda.

Promosse alla 3.a classe: Lodolo Lina — Lunazzi Valeria — Moretti Carolina — Toso Iole — Toso Nicolina — Soprano Iole — Zilli Avelina.

Licenziate: Colle Gina — Mazzante Adriana — Novelli Maria.

Il mercato autoveicoli usati

Per giovedì 9 luglio, l'Automobile Club organizza in Piazza Umberto I. il consueto mercato degli autoveicoli usati, che tanti consensi ha riscosso, giovando non poco alla diffusione dell'automobilismo.

Il mercato sarà gratuito e libero a tutti nel senso più esteso della parola: infatti, non vi saranno tasse di alcun genere a carico degli espositori, il posteggio e la custodia delle macchine saranno gratuiti, infine, chiunque potrà parteciparvi, senza bisogno di iscriversi o di prenotarsi.

Apposito personale dell'Automobile Club assegnerà il posto alle macchine negli spazi appositamente riservati a ciascun tipo e vi applicherà un cartellino con la indicazione del prezzo richiesto.

Il Comune di Udine, poi, sotto i cui auspici si svolgerà l'iniziativa, provvederà a far presenziare il mercato dai vigili urbani e a far inaffiare l'area stradale ad esso prospiciente.

Cospicue beneficenze

La signorina Ida Pecile, mancata ai vivi il giorno 19 giugno nella sua villa di Fagagna, con disposizione testamentaria ha lasciato parte dei suoi titoli a scopo benefico, per il valore complessivo di lire 46.800, ripartendoli tra le istituzioni seguenti:

Al Ricreatorio Carlo Facci lire 6900; alla «Scuola e Famiglia» L. 4800; alla «Società Protettrice dell'infanzia lire 4800; ai tubercolotici di Guerra lire 4800; ai ciechi di Guerra lire 4800; al Padiglione Tullio lire 4800; Alla Cucina Economica di Fagagna lire 5600; al Patronato Scolastico lire 5600; alla Congregazione di Carità lire 5600.

Ed oggi che la nostra indiscrezione non offende più la modestia, possiamo aggiungere che altre cospicue beneficenze ella compì anche in vita, nascondendole e nascondendosi, onde di lei si può dire veramente che mise in pratica il suggerimento evangelico: «non sappia la tua destra quello che fa la sinistra»... Ida Pecile fu una creatura moralmente e intellettualmente superiore; per il suo carattere adamantino, per il suo cuore generoso e fedele, per il suo saldo, fervido patriottismo, possa la sua vita essere di esempio alle donne friulane.

TRATTORIA COMUNALE

VENERDI 3. — Mattina: Pasta asciutta al burro o fagioli; anguilla, pesce, uova; contorni.

Sera: Riso e zucchine o fagioli; frittata, tonno, sgombri; contorni.

Istruzione reparti D.A.T.

Il Comando XI.a Coorte Autonoma Milizia D. A. T. comunica:

Domenica 5 luglio corr. si presenteranno per istruzione i seguenti Reparti:

La 121.a Batteria c. a. — La Centuria Avanguardisti Complementi D. A. T.

Adunata alle ore 7 sul Piazzale del Castello. Uniforme ordinaria.

Per le ore 9 dello stesso giorno tutti i sigg. Ufficiali delle Batterie sono invitati a rapporto presso la sede del Comando D.A.T.

Cronache brevi

Gio Batta Mattia fu Luigi d'anni 61, dimorante in via Superiore, in preda a potente sbornia, perdette l'equilibrio andando a cadere malamente a terra.

Nella caduta si produsse una ferita al capo guaribile in giorni sei.

— Luigi Degano di Pietro d'anni 22 da Pasian di Prato, cadendo accidentalmente dalla bicicletta si ferì alla mano sinistra.

Guarirà in una decina di giorni.

— Il dodicenne Mario Zamolo di Giuseppe dimorante in via Palermo, camminando scalzo, mise il piede destro sopra un pezzo di vetro producendosi una ferita lacero strappata guaribile in 10 giorni.

Tutti e tre i feriti furono medicati all'ospedale dal dott. Bettini.

Nel pomeriggio di ieri è deceduto il Sig.

Pietro Gortani

Podestà

del Comune di Arta

Uomo di elette virtù, cittadino emerito, amministratore saggio ed operoso.

I funerali avranno luogo Venerdì 3 Luglio alle ore 10.

Arta, 2 Luglio 1931 - IX

Spettacoli d'oggi

CINEMA TEATRO CECCHINI

IL DIAMANTE DEL REGGENTE. — Première. Grande capolavoro avventuroso. Ne è bravissimo interprete Tom Mix. A completare lo spettacolo seguirà una brillantissima comica. Ore 17.

CINEMA EDEN

IL PREZZO D'UN BACIO. — Première. Grandioso film sonoro e cantato Fox Movietone.

Una trama avventurosa, un romanzo d'amore interpretato dal celebre tenore spagnolo Don José Mojca, Antonio Moreno, Mona Maris. Ore 17.

CINEMA IMPERO

LA TREGEDIA DEL CIRCO REALE. — Premère. Emozionante dramma che commuove. Ne interpreta magistralmente la parte il grande attore Bernardt Goetzek.

Fuori programma una brillante comica. Ore 17.

ECHI DI CRONACA

Direzione - Redazione - Amministrazione : Udine, Via di Prampero, 10
Ufficio Propaganda : Via Cavour 2 Palazzo Eden (Ingr. via Belloni)
Telefoni : Direzio 1-15 - Redazione-Ammin. 8-60 - Ufficio Prop. 8-94

GIORNALE del FRIULI

Abbonamenti Sosten. L. 200 Annuo L. 52 Semestre L. 27 estero doppio
Per abbonamenti : UFFICIO PROPAGANDA
Via Cavour 2 Palazzo Eden (ingresso via Belloni) Telefoni 8-94

L'opera dell'Amministrazione Provinciale nel 1930

Istruzione pubblica - Agricoltura - Assistenza sociale

Sabato scorso, com'è stato ampiamente pubblicato, il Rettorato provinciale ha approvato il Consuntivo 1930.

Dalla relazione del Preside on. Asquini, rileviamo — oltre a quanto fu diffusamente pubblicato — anche i seguenti dati riferentisi all'istruzione pubblica, all'agricoltura e all'assistenza sociale.

Istruzione pubblica

La Provincia provvede al mantenimento dei seguenti Istituti:

a) R. Istituto Tecnico «Antonio Zanon» con una spesa complessiva di L. 271.395.45.

Questo Istituto che è uno dei più importanti d'Italia (nel 1930 furono iscritti N. 514 alunni), prosegue sotto la presidenza del prof. Ciro Bortolotti le nobili tradizioni del passato.

b) R. Liceo Scientifico «Antonio Marinelli», istituito per volontà della Provincia nel 1923, è divenuto per merito dei preposti, specialmente dell'attuale Preside prof. Alberto Cusmani, un vero modello di scuola moderna. Nel 1930 è costato alla Provincia lire 138.953.95. Gli iscritti furono N. 97.

La Provincia concorre inoltre nella spesa dei seguenti Istituti: a) R. Educatorio Nazionale Femminile «Uccellis» di Udine; b) Istituto Commerciale per il Collegio «di Toppo Wassermann» di Udine c) Istituto Magistrale di S. Pietro al Natisone; d) R. Scuola Industriale «Giovanni da Udine» di Udine; e) R. Scuole professionali di Cividale, di Gemona e di Tolmezzo; f) Scuola serale di contabilità per agenti di Commercio in Udine; g) Istituto Veneto per le piccole industrie e il lavoro; h) Consorzio obbligatorio per l'istruzione Tecnica commerciale e industriale, che comprende N. 88 scuole professionali di cui 5 di primo grado, 21 di secondo grado, 62 di terzo grado con una popolazione complessiva di N. 5335 alunni distribuiti nelle varie arti e professioni maschili e femminili.

Contribuisce poi nelle spese per la sistemazione edilizia e per l'arredamento della R. Università di Padova e nelle spese di funzionamento della R. Università degli studi economici e commerciali di Treste.

Sussidia l'Istituto Fascista di Coltura, le RR. Deputazioni Veneta e Friulana di Storia Patria.

Nel campo dell'istruzione agraria, contribuisce a favore della Scuola Agraria di Pozzuolo del Friuli, dell'insegnamento Agricolo Speciale (Scuola di Caseificio), della R. Scuola Agraria Media di Conegliano.

La spesa complessiva è di lire 756.113, cinque volte superiore a quella del 1920 e oltre otto volte superiore a quella dell'anteguerra.

Il contributo della Provincia all'istruzione pubblica è quindi, in relazione a quelli delle altre Provincie, tra i più cospicui, e vale ad assicurare al Friuli una posizione di primato nello sviluppo della scuola, che va gelosamente difesa.

L'attenzione della Amministrazione intende particolarmente rivolgersi agli istituti professionali, da cui esce l'artigianato, che è una delle maggiori forze e delle più pure glorie della nostra Provincia. Taluno dei nostri istituti professionali — soprattutto la Scuola Giovanni da Udine — presieduta dal comm. Alberto Calligaris — è fucina e palestra che merita di essere additata ad esempio di tutto il Regno e deve essere oggetto di tutte le nostre cure.

Non minore appoggio merita il Consorzio per l'istruzione Tecnica e Professionale, continuazione del vecchio Istituto provinciale per l'istruzione professionale, fondato dalla Provincia, che è uno dei più importanti del Regno, e che sotto la presidenza del sen. Luigi Spezzotti, ha dato nuovo impulso allo sviluppo della scuola di avviamento al lavoro.

Agricoltura

«Il miglior modo con cui la Amministrazione Provinciale può aiutare l'agricoltura è quello di alleggerire la pressione fiscale e a questo scopo, come si è premesso, sono informate le direttive maestre della nostra opera amministrativa.

Ma non insensibili aiuti alle istituzioni agrarie sono stati dati dalla Provincia anche in forma diretta.

La Provincia, oltre all'erogare contributi destinati all'istruzione agraria, come sopra si è detto, concorre alla spesa delle seguenti istituzioni agrarie:

a) Cattedra Ambulante di Agricoltura; b) Iniziative per il rimboschimento terreni, per l'agricoltura e per la frutticoltura; c) Deposito per cavalli Stalloni di Ferrara; d) Consorzio Stallonieri di Latisana; e) R. Stazione di Chimica Agraria Sperimentale di Udine e la Stazione di Viticoltura di Conegliano; f) Consorzio antifilosserico; g) Cattedra di Economia Montana; h) Istituto di Economia Montana, che dovrebbe ragionevolmente fondersi col precedente; i) Iniziativa per l'incremento della produzione granaria; l) Consorzio di irrigazione del medio Friuli.

Alla Cattedra Ambulante di Agricoltura è aggregato l'Ispettorato Zootecnico che è un'altra istituzione creata dalla Provincia. A questa istituzione, diretta da 18 anni dal dott. Mario Muratori, è dovuto il merito del singolare e tanto apprezzato sviluppo zootecnico del Friuli.

Non sono qui comprese ingenti opere di bonifica e di sistemazione dei bacini montani, che sono iscritte fra le opere pubbliche, ma che in effetto sono rivolte a preminente vantaggio dell'agricoltura.

Un'altra spesa che è in continuo progressivo aumento è quella per il Deposito Cavalli Stalloni di Ferrara, e ciò indipendentemente dal numero dei cavalli assegnati alla Provincia il quale numero è rimasto pressochè sempre uguale.

Sulle ragioni che determinano questo iperbolico aumento di spesa che per il 1931 è stato ulteriormente elevato a L. 84.101, nonostante la riduzione degli assegni al personale che vi è addetto, e la notevolissima diminuzione del prezzo dei foraggi, l'Amministrazione sta raccogliendo dati, per poter formulare adeguate proposte.

I servizi di assistenza sociale

I servizi di assistenza sociale nelle altre Provincie determinano una spesa media di quasi un quarto del complesso delle spese effettive, cioè del 24.25 per cento.

Per la nostra Provincia la spesa per questo titolo rappresenta il 40.36 per cento del complesso delle spese effettive. Questa constatazione può essere da un lato ragione di orgoglio per la nostra Provincia perchè rivela quanto profondo sia il senso di solidarietà sociale ed umana, a cui è stata ispirata l'opera dei passati amministratori

Un'analisi della spesa rivela però che essa per la massima parte è assorbita dal servizio manicomiale, ragione per cui doveva essere proposta la domanda se la spesa per questo servizio non fosse erogata con eccessiva larghezza.

Assistenza psichiatrica

Questo esame fu diligentemente e obiettivamente eseguito nel corso dell'esercizio 1930; e la conclusione fu che la spesa per il servizio maniaci preventivata in lire 4.600.000, poteva essere ridotta di circa mezzo milione.

I provvedimenti adottati dal Rettorato in seguito alla deliberazione 6 settembre 1930 N. 9509 sia per la riduzione della spesa nell'Ospedale Psichiatrico, sia per la riduzione delle rette nelle succursali provinciali, agevolata dal personale interessamento di S. E. il Prefetto, non solo consentirono le economie di cui beneficiò il Consuntivo 1930, ma permisero altresì di impostare la previsione per il 1931 con circa L. 500.000 di ulteriore minor spesa.

Il Conto 1930 della gestione maniaci si chiude con le seguenti risultanze:

Preventivo L. 4.603.327.71
Consuntivo L. 4.159.693.14
Economia L. 443.634.57

Si ha fiducia che mediante un regime di razionale condotta dei servizi, la spesa dell'Ospedale Psichiatrico possa venire ulteriormente diminuita, pur senza lesinare le cure assistenziali e senza contrarre eccessivamente i salari del personale inferiore, le cui condizioni, anche dopo le recenti riduzioni, restano però sempre notevolmente migliori di quelle di altri salariati.

Dal lato tecnico sanitario, il servizio manicomiale, diretto dal dott. Gino Volpi Ghirardini, è sempre svolto con piena soddisfazione.

Le ammissioni di nuovi ammalati sono state di N. 649.

Le dimissioni sono state di numero 345, il che rappresenta il 53 per cento sugli ammessi. Questa percentuale è ancora relativamente bassa in confronto di quella media che si verifica presso le altre Provincie. Ma potrà essere migliorata ove persista la buona volontà dei sanitari nell'intensificare le dimissioni e delle autorità locali nel favorire il ritorno dei dimessi alle famiglie.

Va comunque notato poi che in virtù degli sforzi compiuti nella seconda metà dell'anno, il numero complessivo degli ammalati che era al 31 luglio di N. 1945 è disceso al 31 dicembre a N. 1877, quota inferiore anche a quella del 31 dicembre 1929 che era di 1885.

Gli ammalati erano alla fine dell'anno così distribuiti nei vari Istituti:

Ospedale Psichiatrico di San Osvaldo N. 581 — Succursali e fuori Provincia N. 1296 — Totale numero 1877.

Assistenza dei ciechi e sordomuti

Anche l'assistenza dei sordomuti e dei ciechi poveri è stata svolta con grande larghezza.

Infatti i sordomuti assistiti durante l'anno 1930 dalla Provincia, sono stati n. 78 ripartiti in vari Istituti del Regno, di cui n. 53 nell'Istituto provinciale di Gorizia, n. 9 in quello di Marocco della provincia di Venezia, n. 5 nel provolo di Verona, ecc. La spesa relativa è stata di lire 169.201,80.

Questo servizio ebbe il seguente sviluppo a partire dall'entrata in vigore della legge 30 dicembre 1923, n. 2839 che lo rese obbligatorio per le Provincie:

1924 sordomuti assistiti n. 21, 1925 n. 29, 1926 n. 48 con una spesa di lire 141.040.89; 1927 n. 48 per lire 83.487; 1928 n. 50 per lire 116 mila 604; 1929 n. 62 per lire 138 mila 518; 1930 n. 78 per lire 169 mila 201.80.

I ciechi assistiti durante l'anno 1930 sono stati complessivamente n. 45 con una spesa complessiva di lire 84,855. La maggior parte di essi, e cioè n. 26, furono ricoverati nell'Istituto Rittmeyer di Trieste, gli altri in vari istituti fra cui il Configliacchi di Padova.

Ecco i dati riassuntivi dello sviluppo progressivo del servizio:

1924 ciechi assistiti n. 12 spesa lire 4.3v0; 1925 n. 44 spesa lire 35 mila 634; 1926 n. 41, spesa lire 24 mila 088; 1927 n. 36, spesa lire 66.005; 1928 n. 39, spesa lire 50 mila 860; 1929 n. 42, spesa lire 56.893; 1930 n. 45, spesa lire 84 mila 855.

Non si hanno dati statistici esatti sul numero dei ciechi e sordomuti della Provincia. Tuttavia si può presumere che il numero degli attuali assistiti, rappresenti una notevolissima percentuale.

Un importante contributo, infine, che non figura nel Conto Consuntivo è rappresentato dalla concessione gratuita in uso del grande Istituto per gli Orfani di guerra di Rubignacco, che accoglie ed educa oltre 500 giovani, esempio forse senza confronti nel Regno.

Assistenza degli esposti

Il servizio di assistenza alla Maternità ed all'Infanzia è gestito, in via autonoma, dal Brefotrofio Provinciale, che con l'anno corrente, ha assunto la nuova denominazione di «Istituto Provinciale per la Maternità e l'Infanzia».

Sotto la direzione dei direttori gr. uff. prof. Papinio Pennato e cav. dott. Luigi Rieppi, anche durante il 1930, l'Istituto ha continuato la sua benefica opera, con mezzi relativamente limitati.

La spesa effettiva dell'esercizio 1930 è stata di lire 1.793.610.95, alla quale si è fatto fronte con lire 584.853.59 rappresentate dalle entrate dell'istituto compreso lo avanzo d'amministrazione, e con lire 1.208.757.36 rappresentate dal contributo della Provincia per una metà e dei Comuni per l'altra metà.

La Sezione Maternità ha ricoverato n. 335 partorienti, di cui n. 262 nubili o vedove e n. 73 legalmente coniugate.

La Sezione Infanzia ha accolto n. 177 bambini nati nella Maternità e n. 47 provenienti dall'estero, e quindi complessivamente n. 224, che aggiunti a quelli presenti alla data del 31 dicembre 1929, fanno salire a 585 il numero dei bambini assistiti nel 1930 nell'Istituto, parte dei quali però a carico dell'Opera Nazionale Maternità ed Infanzia.

Naturalmente in corso di esercizio, per cause varie (riconoscimenti, collocamenti presso famiglie, ecc.) molti dei detti bambini vennero dimessi. Sugli illegittimi nati nell'Istituto si sono avuti n. 141 riconoscimenti, cioè il 57.55 per cento.

I numeri della Tombola di Meldola

Abbiamo da Roma, 2:

Ecco i numeri della tombola nazionale a beneficio della erigenda Casa Nazionale delle bambine derelitte di guerra in Meldola (Forlì) estratti oggi: 41, 31, 59, 42, 66, 78, 67, 82, 86, 60, 28, 52, 3, 9, 69, 80, 64, 23, 70, 85, 15, 55, 50, 19, 18, 57, 11, 24, 30, 33, 7, 53, 81, 61, 21, 74, 16, 47, 12, 90, 49, 35 44, 6, 4.

Una moto contro un carro

Il motociclista gravemente ferito

Ieri sera verso le ore 21, con l'autoambulanza dei pompieri, fu trasportato all'ospedale il signor Luigi Siron di Pietro di anni 43 abitante in via Superiore n. 6 già impiegato di banca, il quale presentava gravissime ferite alla testa ed alle gambe.

Il Siron che ritornava a Udine in motocicletta, giunto a Vat, forse per un errore di manovra, andò a cozzare con violenza contro un carro proveniente in senso contrario.

Dallo stesso carrettiere e da alcuni presenti, il Siron, steso a terra privo di vita, fu soccorso e poscia adagiato nell'autolettiga subito giunta.

Al Civico Ospedale il medico di guardia dottor Butti giudicò il caso grave tanto che provvide a far accogliere il ferito con prognosi riservatissima.

Radiorario giornaliero

VENERDI 3 LUGLIO

Roma-Napoli — Ore 21: Concerto sinfonico con musiche di Verdi, Rossini, Mascagni, Milhaud ed altri.

Milano-Torino-Genova — Ore 21 Grande concerto corale della «Società Corale Palestrina», diretto dal maestro F. Finzi.

Varsavia — Ore 20.15: Concerto dedicato a composizioni di Paderewski.

Berlino — Ore 19.30: «Le nozze di Figaro», opera comica di Mozart.

Praga — Ore 19.30: «I racconti di Hoffmann», opera di Offenbach, dal Teatro Nazionale.

Cronache Sportive

Atletica

Gran premio dei giovani

Le eliminatorie comunali del Gran Premio dei Giovani possono aver luogo durante tutto il mese di luglio e la prima metà del mese di agosto.

Al Gran Premio possono partecipare tutti i giovani affiliati o no alla F. I. D. A. L. nati dopo il 1.o gennaio 1913.

La eliminatoria provinciale avrà luogo a Udine l'ultima domenica di agosto con programma completo, ed in base ai risultati si procederà alla formazione della rappresentativa che parteciperà alla eliminatoria regionale che avrà luogo a Padova il 13 settembre. Per le eliminatorie comunali non è necessario lo svolgimento del programma completo.

Il programma del Gran Premio comprende le seguenti gare:

Corse piane metri 80, 250, 1000 3000 — corse con ostacoli metri 75 e 250 (ostacoli da 0,90) — salti in alto, in lungo, e con l'asta — lanci del disco (kg. 2), del giavellotto (gr. 800) e del peso (kg. 5) — penthatlon (metri 80, salto in alto ed in lungo, peso e disco) — staffette 80 per 4 e 250 per 4.

Per tutte le informazioni che possono interessare la organizzazione delle eliminatorie comunali i comitati locali possono rivolgersi al Comitato Provinciale della F. I. D. A. L. (Udine, via dell'Ospitale).

Bocciofila

Oboel vince la gara al boccino

La gara di tiro al boccino, fattasi sempre più interessante nelle ultime sere per l'accanimento col quale si sono battuti i migliori elementi in lizza, ha avuto il suo epilogo sui giochi della trattoria «Al Leon d'Oro».

La vittoria ha arriso all'anziano Oboel, che ha marcato un leggero vantaggio sul fortissimo Volpato. Vittoria meritata di un tiratore, che per la sua correttezza, sa cattivarsi le simpatie dei sostenitori di questo salutare genere di sport.

Volpato si è classificato ottimo secondo, ed anche in questa gara ha confermato la sua buona classe. Egli è sempre l'uomo dotato di quel tiro sicuro che incute tanto timore agli avversari.

Cesare Fabris, sceso una sola sera da Nimis, ci ha dato una riprova del suo valore marcando un numero considerevole di ottime serie. Egli ha finito terzo, ma la fortuna davvero non lo ha assistito, che forse la sua posizione avrebbe potuto essere migliorata.

Al quarto posto c'è un'altro anziano: Giuseppe Valerio, che pur non molto insistendo, è riuscito egualmente a piazzarsi dimostrando ancora una volta le sue belle qualità di antico bocciatore.

Zandonella, quinto classificato, è pure noto per essersi piazzato in precedenti gare. Anche nella contesa di ieri si è battuto bene e il suo giuoco ha lasciato molte promesse per le venienti gare.

Morandini pure si è rivelato, sfoggiando buone doti. Questo ottimo elemento apporrà ancora il suo nome nell'albo dei premiati, poichè il suo braccio ha una bella portata.

Fra i battuti ricorderemo i coraggiosi De Fanti, Martinis, Gregoris, Manenti e i puntatori Cinetto, Sassano A. che hanno confermato anche buone doti di tiratori.

Ecco pertanto la classifica definitiva:

1. Oboel Arturo punti 26, premio del valore di lire 350 e diploma — 2. Volpato Luigi punti 25, premio del valore di lire 200 e diploma — 3. Fabris Cesare punti 24, premio del valore di lire 100 e diploma — 4. Valerio Giuseppe punti 24, premio di lire 75 e diploma — 5. Zandonella Florio p. 24, medaglia d'argento e diploma — 6. Morandini Domenico p. 24, medaglia di bronzo e diploma.

Un'elogio alla assidua giuria diretta dal Commissario Ugo Traghetti, che ha avuto ottimi collaboratori nei sigg. Cumar Cinetto, Leri e Rui.

Anche al sig. Di Toma, proprietario dell'esercizio «Al Leon d'Oro» che ha offerto ottima ospitalità e lire 50 a favore della bocciofila, un vivo plauso per l'incremento e lo sviluppo del salutare sport.

G. M.

La terza gara di selezione

Domenica prossima, sui giochi della trattoria «Alla Buona Vite» (Via Treppo) avrà luogo la terza gara di selezione per l'assegnazione dei giuocatori alla prima categoria.

Questa gara, che è una delle più belle ed interessanti ci darà altri quattro elementi da aggiungersi agli altri otto già qualificati.

I giuocatori, soci della bocciofila, sono pregati di far pervenire la loro iscrizione (gratuita) sia a mezzo dei propri capi gruppo o direttamente nell'esercizio ove avrà luogo la gara, non più tardi delle ore 20.30 di questa sera, venerdì, poichè alle ore 21 avverrà il sorteggio degli interessati.

Domani pubblicheremo l'esito del sorteggio.

Ciclismo

Il regolamento della corsa di Fiumicello

La corsa è riservata ai corridori seniores e iuniores muniti di licenza dell'U. V. I. per l'anno 1931

La corsa avrà luogo con macchine punzonate al telaio, sul seguente percorso: Fiumicello (San Valentino) — Cervignano — Strassoldo — Palmanova (entrata porta Aquileia — uscita porta Gradisca) — Visco — Versa — Romans — Gradisca — Farra d'Isonzo — Gorizia — S. Pietro — Prevacina — Pontespino — Scherbina — Comeno — Goriano — S. Pelagio — Aurisina — Duino — Monfalcone — Ronchi — Begliano — Pieris — Ponte d'Isonzo — S. Valentino — con un totale di Km. 111.3.

Sul percorso della gara sono stabiliti i controlli a firma di Palmanova, Gorizia e Comeno. Vi saranno inoltre lungo il percorso controlli volanti e segreti.

La punzonatura delle macchine verrà eseguita in Piazza S. Valentino di Fiumicello, il giorno 5 luglio, dalle ore 12 alle ore 13.30 Nelle suddette ore verranno pure distribuiti i numeri ai singoli concorrenti, i quali avranno cura di applicarli sul dorso della maglia in modo che siano ben visibili.

Sono severamente vietati i rifornimenti volanti e i cambi di ruote, pena la squalifica.

Il controllo di partenza sarà aperto per la firma alle ore 13 e sarà chiuso irrevocabilmente alle ore 13.45, da che sarà fatto l'appello dei concorrenti i quali saranno accompagnati al traguardo di partenza, e, dopo un secondo appello di controllo sarà dato il via alle ore 14 precise.

Il tempo massimo scade un'ora dopo il primo arrivato.

I reclami che si riferiscono alle inscrizioni dovranno essere presentati prima della partenza; quelli riguardanti lo svolgimento della gara, non oltre le 24 ore dall'arrivo, a mani della giuria ed accompagnati dalla tassa di L. 10 (dieci) restituibili in caso di fondatezza del reclamo.

Le inscrizioni si ricevono fino alle ore 12 del 5 luglio, presso l'Opera Nazionale Dopolavoro di Fiumicello, e saranno valide solamente se accompagnate dalla tassa di inscrizione di L. 3.

Dopo l'arrivo, ogni concorrente dovrà recarsi immediatamente alla firma del foglio d'arrivo, ove pure sarà verificata la punzonatura della macchina. I controllori e commissari possono trattenere fino alla decisione della giuria quelle macchine sulle quali fossero sorti dei dubbi circa la punzonatura.

La Sezione del Dopolavoro declina ogni responsabilità in dipendenza dello svolgimento della corsa, per incidenti che toccassero tanto ai corridori quanto a terzi.

Bollettino Commerciale

Quotazione cereali

MILANO, 2.

La sezione cereali della Borsa merci di Milano comunica alla «Agenzia Stefani» le quotazioni ufficiali odierne.

Frumento: fermo. Apertura: luglio 93; agosto 95; ottobre 98,75 — Chiusura: luglio 95; agosto 97; ottobre 99. 75.

Granoturco: sostenuto. Apertura: luglio 43; agosto 43 — Chiusura: luglio 43,15; agosto 43; ottobre 44,50.

Riso: fermo; discretamente attivo. Apertura: luglio 100,25; agosto 103,25; ottobre 89,50. — Chiusura: luglio 104; agosto 106,65; ottobre 92.

Risone: fermo. Apertura: luglio 68; agosto 68,50; ottobre 58,75. — Chiusura: luglio 69,25; agosto 71,50; ottobre 60,50.

La produzione del frumento negli Stati Uniti e in Romania

ROMA, 2

Il Governo della Romania con telegramma del 2 luglio informa l'Istituto internazionale di agricoltura che secondo le prime stime si prevede per il frumento una produzione di 30,596,000 quintali, per la segala 3,843.000, per l'orzo 17.060,000, e per l'av. 8,783.000, secondo tale stima la produzione di frumento diminuirebbe rispetto allo scorso anno del 14 per cento, quella della segala del 17 per cento, quella dell'orzo del 28 per cento, e quella dell'avena del 24 per cento. E' da notare però che la produzione dello scorso anno ad eccezione dell'avena, è stata molto abbondante.

Infatti se per il frumento la segala e l'orzo la produzione del 1931 risulterebbe inferiore a quella del 1930, sarebbe tuttavia superiore alla media del 925/29.

Con telegramma del 2 luglio il Governo degli Stati Uniti comunica all'Istituto internazionale di agricoltura che il frumento d'inverno ha subito pochi danni dal caldo. Se si eccettua qualche caso di maturazione affrettata lo stato del frumento di primavera è però mediocre.

La vegetazione del mais è buona e quella del cotone progredisce in modo soddisfacente.

I mercati di ieri

Frutta e verdure

(Piazza Venerio)

Prezzi per quintale: Pere da lire 120 a 220 — fichi da 250 a 350 — noci da 250 a 380 — prugne da 120 a 170 — nocciole da 450 a 500 — pesche da 100 a 300 — ciliege da 100 a 300 — limoni da 6 a 10 al cento — arachidi da 220 a 250 — datteri da 180 a 200 — capucci da 30 a 50 — verzottini da 30 a 50 — cetrioli da 60 a 90 — fagiolini da 70 a 130 — fagioli non sgranati da 100 a 160 — patate da 40 a 70 — cipolle da 40 a 50 — insalata da 60 a 80 — aglio da 180 a 200 — spinaci da 40 a 50 — radicchio da 70 a 200 — piselli da 180 a 200 — pomidoro da 70 a 100 — zucche da 40 a 55 — barbabietole da 20 a 50.

(Piazza Mercato Nuovo)

Prezzi per kg.: pere da lire 1,50 a 2,80 — albicocche da 2,80 a 4,40 — nocciole da 5,50 a 6 — noci da 3 a 4,80 — pesche da 1,30 a 3,80 — ciliege da 1,30 a 3,60 — limoni da 0,08 a 0,15 l'uno — verzottini da 0,40 a 0,70 — capucci da 0,40 a 0,70 — cetrioli da 0,80 a 1,20 — arachidi da 2,60 a 3 — fagiolini da 0,90 a 1,70 — fagioli non sgranati da 1,20 a 2 — fragole a 5 — patate da 0,60 a 0,90 — cipolle da 0,50 a 0,70 — insalata da 0,80 a 1,10 — aglio da 2,20 a 2,80 — radicchio da 0,90 a 2,50 — piselli da 2,20 a 2,60 — pomidoro da 0,90 a 1,30 — zucche da 0,50 a 0,70 — barbabietole da 0,30 a 0,50.

Cereali

(Piazza Venti Settembre)

Frumento nuovo da lire 80 a 84 al quintale — granoturco giallo da 50 a 51 — cinquantino a 48 — segala nuova a 50 — orzo da pilare da 52 a 53.

Bestiame, foraggi, legna, carbone

(Braida Bassi)

Vacche: entrate 55, vendute 23 da lire 700 a 1850 — Giovenche entrate 8, vendute 6, da lire 800 a 1400 — Vitelli: entrati 30, venduti 30, da lire 3,40 a 4 a peso vivo — Cavalli: entrati 85, venduti 10 da lire 600 a 2800 — Asini: entrati 6, venduti 4, da lire 200 a 600 — Muli: entrati 12, venduti 7, da lire 400 a 750 — Maiali da latte: entrati 250, venduti 190, da lire 20 a 60 — Maiali da allevamento: entrati 70, venduti 48, da 80 a 140 — Pecore: entrate 6, vendute 6, da 35 a 70.

Fieno dell'alta di prima qualità nuovo da lire 13 a 15 — Erba Spagna nuova da 13 a 16 — Paglia da 7 a 8 — Legna forte corta da 10 a 11 — Comune mista da 8,50 a nove — stanghe da 7 a 8 — carbone da 24 a 25.

CAMBI

TITOLO	TRIESTE 2	MILANO 2
Rend. 3.50 %	71.55	71.90
Consol. 5 %	81.70	81.62
Prest. Littor.	81.70	81.62
Obbl. Venezie	79.—	
Francia	74.78	74.75
Svizzera	370.	369.80
Londra	92.90	92.90
New York	19.08	19.10
Buenos Aires		13.80
Berlino	453.30	453.10
Vienna	268.55	268.55
Romania	11.38	11.36
Belgio	266.10	266.05
Spagna	183.—	183.50
Praga	56.59	56.60
Ungheria	333.50	333.50
Albania	368.50	367.50
Jugoslavia	33.77	33.75
Grecia	24.80	24.75

Bollettino meteorologico

L'Osservatorio Meteorologico del Castello, della rete del Magistrato alle Acque, comunica i seguenti dati:

Ore 19 del 2 luglio: bollettino delle 24 ore precedenti: temperatura massima 32, minima 21,2. Acqua caduta: mm. 12,2.

Previsioni del tempo per oggi

ROMA, 2.

SITUAZIONE BARICA: depressione che ha centro sull'Inghilterra si insinua attraverso l'Europa centrale fino all'alto Adriatico, mentre l'alta pressione si frammenta in vari nuclei di cui i principali sono a nord delle Alpi, sulla Russia centrale e sulla Tripolitania.

PROBABILITA': la situazione è instabile e apporta tempo variabile e manifestazioni temporalesche specie sull'alta Italia e sulle regioni montuose, sull'Italia meridionale e Isole, il tempo sarà in generale bello e venti deboli o moderati intorno ponente.

TEMPERATURA: in lieve diminuzione sulla penisola, stazionaria isole.

MARE: in generale poco mosso

Piero Pedrazza - Direttore responsabile
Ulderico D'Angelo - Capo-redattore
Tipografia del Giornale del Friuli